ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 125
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

VENERDÌ SABATO
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: R.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-390, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 - Economici finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi sport. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Public. comm.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260) Italia anno L. 4200, semestre L. 2300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio

Mentre a Ginevra si discute una soluzione per l'Indocina

Parigi cerca nuove truppe da inviare subito al fronte

Per ottenere una pace onorevole i francesi devono contenere l'offensiva comunista - "Non si può resistere con pochi soldati„ ha detto il gen. Ely che ha compiuto un'ispezione al fronte - Il Governo in difficoltà: senza l'approvazione del Parlamento non può richiamare nuove classi - Sequestrato un giornale che ha pubblicato un "rapporto segreto„

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Un Consiglio di Governo straordinario si riunisce stamane per adottare gravi decisioni relativamente all'Indocina. Si tratta di inviare rinforzi con la massima urgenza per permettere la difesa del delta del Tonchino, dopo l'evacuazione dei posti isolati e isolati (destinati a subire la sorte di Dien Bien Phu se si ostinano in una resistenza impossibile) e di riorganizzare il comando.

La seconda decisione è relativamente più facile. Essa solleva problemi politici e darà luogo inevitabilmente a mercanteggiamenti fra i partiti, ma questi si svolgeranno dietro le quinte, in segreto, e un accordo sarà trovato: si fanno i nomi del maresciallo Juin e dei generali Cogny e Ely.

Più complicato è invece il problema dei rinforzi. I governi successivi della Quarta Repubblica si sono impegnati a non inviare mai in Indocina le forze di leva e di non richiamare le classi, e ciò spiega perchè il corpo di spedizione francese è relativamente poco numeroso, essendo composto, in massima parte, della Legione straniera.

La caduta di Dien Bien Phu ha suonato però la campana d'allarme e il rapporto dei tre generali inviati sul posto per esaminare la situazione, preciserebbe che non si può continuare a fare la guerra fornendo i soldati col contagocce. Per ristabilire militarmente il conflitto indocinese, occorre rafforzare notevolmente il corpo di spedizione e anche per organizzare una pace onorevole a Ginevra bisogna almeno resistere nel Tonchino, in modo da costringere l'avversario a fare qualche concessione. Anche in questo caso l'invio di rinforzi è indispensabile.

Ma quali rinforzi? Per poter richiamare una classe, o degli specialisti, o inviare in Indocina la classe di leva occorre l'approvazione del Parlamento, e occorre egualmente un voto che dia al governo i mezzi finanziari supplementari necessari. La Camera dovrà dunque essere consultata e nessuno può dire come andrà a finire per il governo, tanto più che la maggioranza parlamentare che lo ha sostenuto finora, si va disgregando e non esiterà probabilmente a provocare una crisi se questa dovesse ritardare la riuscita della Comunità Europea di Difesa, alla quale una frazione del Parlamento è particolarmente ostile.

Il governo tuttavia reagisce e proprio stanotte, dopo alcune ore di deliberazioni notturne, ha deciso di ordinare una istruttoria giudiziaria contro il periodico «Express», controllato da un gruppo politico contrario alla CED, il quale ha divulgato certe informazioni militari contenute nel rapporto del generale Ely sull'Indocina, sulle quali il capo del governo aveva chiesto ai vari ministri e personalità che ne avevano avuto conoscenza, di mantenere il massimo segreto.

Gli estratti stampati della relazione, consistenti in una serie di raccomandazioni fatte al Governo dal Capo di S. M. generale Paul Ely e dall'ex-comandante supremo in Indocina gen. Raoul Salan, suggerivano di nominare il maresciallo Alphonse Juin a Capo di un nuovo «super-comando» dell'Estremo Oriente, e di inviare immediatamente in Indocina reparti di truppe dell'esercito.

L. Mannucci

ULTIMISSIME

Anticipata in Francia la chiamata di leva

PARIGI, venerdì sera.

Il Gabinetto ha deciso di anticipare la chiamata delle reclute per sostituire le truppe regolari che vengono inviate d'urgenza in Indocina. La notizia è di fonte ufficiosa.

Molotov in visita al Governo svizzero

BERNA, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri sovietico, Vyacheslav Molotov, ha effettuato improvvisamente stamane una visita di cortesia al Governo federale svizzero.

E' la prima volta dopo la rivoluzione russa del 1917 che un ministro sovietico si reca in visita ufficiale alla capitale federale svizzera. La visita è avvenuta su richiesta di Molotov.

A questo si afferma il governo svizzero ha mantenuto segreto l'arrivo di Molotov per evitare assembramenti di folla. I membri del Governo federale hanno offerto al Ministro sovietico una colazione ufficiale.

Tragedia dietro le quinte a Hollywood

Tragica conclusione di una lite per ragioni di interesse a Hollywood: la trentaquattrenne Bergi Erickson, divorziata e madre di due bimbe, titolare di un'agenzia teatrale, è stata uccisa a rivoltellate, durante un alterco, dall'impresario teatrale Wallace Parnell nel suo proprio ufficio. L'omicida si è subito dopo suicidato sullo stanzino di toilette. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'uomo che per cinquant'anni fece ridere i francesi

Il popolare comico «Marius» si avvelena e si impicca alla finestra

Nostro servizio particolare

Manosque, venerdì sera.

Nel piccolo cimitero di Manosque un mesto corteo ha accompagnato all'ultima dimora uno degli uomini che più hanno divertito Parigi negli ultimi cinquanta anni: Doumel, più noto col soprannome che il pubblico gli aveva conferito: «Marius de Marseille». I funerali di un comico sono sempre tristi, ma lo sono ancor di più quando — come nel caso di Doumel — l'amico che si accompagna all'ultima dimora è morto in circostanze tragiche.

Doumel non era vecchio, aveva settantaquattro anni, ma era affetto da un male incurabile: lo stesso che alcuni anni fa lo aveva costretto ad abbandonare il palcoscenico e che dalla «Ville Lumière» lo aveva portato in questo oscuro paesino del sud della Francia. Egli sembrava tuttavia contento del suo stato, malgrado le disavventure che gli erano capitate, ma una nostalgia inconsolabile lo attirava verso Parigi.

Dieci giorni fa, in seguito all'insuccesso di una sua nuova iniziativa — l'apertura di un ristorante che in breve era andato in fallimento ed aveva divorato tutti i suoi risparmi — era ripartito per Parigi. Nessuno a Manosque sa cosa accadde nei giorni che seguirono: alcuni suoi amici parigini (accorsi qui per dare l'estremo saluto al «loro» Marius) hanno detto che si era voluto incontrare con tutti coloro ai quali si sentiva legato da affetto e gratitudine. Aveva camminato per due giorni per le strade di Montmartre, che tanto amava, aveva parlato a lungo con il suo mecenate, il principe di Bourbon, ma sul suo volto si leggeva chiaramente, più che la disillusione, la disperazione.

Parigi non era più Parigi, per lui: la città che lo aveva accolto cinquanta anni fa con giornate di fame e di bobbine, la città che non gli aveva lesinato gli applausi, gli onori, la gloria, gli era apparsa cattiva, estranea, fredda. Era ripartito senza dir nulla a nessuno ed era ritornato alla sua casetta di campagna a Manosque.

Aveva lasciato chiaramente intendere che la vita per lui era finita, non poteva dargli più nulla. E domenica sera si era rinchiuso in camera, senza salutare nessuno; aveva inghiottito una fortissima dose di barbiturici e quindi, per essere ben sicuro di morire, si era impiccato ad una corda assegno al davanzale della finestra. La mattina dopo il suo cadavere era stato trovato ancora sospeso a quella corda, sulla facciata della piccola casa, da un contadino che si recava a lavorare in campagna. Così la voce era corsa a Parigi: Marius è morto, si è ammazzato.

Quanti sono i telegrammi giunti nella piccola casa di Manosque? Moltissimi ed alcuni recavano nomi illustri, altri ignoti, di spettatori che ricordavano il loro bontempone: tutti, da Maurice Chevalier all'oscuro signor Dupont, volevano dire addio a Marius, l'uomo che aveva creato nel dopoguerra seguito al primo conflitto mondiale, una maschietta che era davvero alla «grande» di una antica mascherata.

Ai funerali sono venuti i suoi amici più fidati: fra questi lo scrittore Jean Giono, il pittore Buffet ed altri ancora più o meno noti della vita di Montmartre. E, mentre il corteo si avviava verso il piccolo cimitero, nella memoria di tutti i presenti rivivevano le varie tappe della carriera del povero Doumel.

Marsigliese di origine umilissima, Doumel era giunto a Parigi nei primi anni del secolo senza altro capitale se non una sua particolare arguzia popolaresca che il parlare dialettale accentuava. La sua dote era una straordinaria facilità di parola, un umorismo irresistibile ed un grande amore per la vita libera e senza legami, anche se povera. Per questa ultima caratteristica nei primi anni egli fu refrattario a quella

(Continua in 6ª pagina)

GLI «ASSI» SABOTANO LA CORSA?

Ritardi di mezz'ora scandalo del Giro

Come Coppi, Koblet e Magni giustificano il loro atteggiamento - Oggi nella tappa L'Aquila-Roma di 150 Km. si attende una maggior combattività

Dal nostro inviato

L'Aquila, venerdì sera.

L'ombra di un nuovo scandalo fa capolino dietro le quinte del Giro d'Italia. Il ritardo degli assi, dalla Spagna in poi, ha costretto ad abbandonare il palcoscenico a che dalla «Ville Lumière» lo aveva portato in questo oscuro paesino del sud della Francia. Egli sembrava tuttavia contento del suo stato, malgrado le disavventure che gli erano capitate, ma una nostalgia inconsolabile lo attirava verso Parigi.

Dieci giorni fa, in seguito all'insuccesso di una sua nuova iniziativa — l'apertura di un ristorante che in breve era andato in fallimento ed aveva divorato tutti i suoi risparmi — era ripartito per Parigi. Nessuno a Manosque sa cosa accadde nei giorni che seguirono: alcuni suoi amici parigini (accorsi qui per dare l'estremo saluto al «loro» Marius) hanno detto che si era voluto incontrare con tutti coloro ai quali si sentiva legato da affetto e gratitudine. Aveva camminato per due giorni per le strade di Montmartre, che tanto amava, aveva parlato a lungo con il suo mecenate, il principe di Bourbon, ma sul suo volto si leggeva chiaramente, più che la disillusione, la disperazione.

Parigi non era più Parigi, per lui: la città che lo aveva accolto cinquanta anni fa con giornate di fame e di bobbine, la città che non gli aveva lesinato gli applausi, gli onori, la gloria, gli era apparsa cattiva, estranea, fredda. Era ripartito senza dir nulla a nessuno ed era ritornato alla sua casetta di campagna a Manosque.

Aveva lasciato chiaramente intendere che la vita per lui era finita, non poteva dargli più nulla. E domenica sera si era rinchiuso in camera, senza salutare nessuno; aveva inghiottito una fortissima dose di barbiturici e quindi, per essere ben sicuro di morire, si era impiccato ad una corda assegno al davanzale della finestra. La mattina dopo il suo cadavere era stato trovato ancora sospeso a quella corda, sulla facciata della piccola casa, da un contadino che si recava a lavorare in campagna. Così la voce era corsa a Parigi: Marius è morto, si è ammazzato.

Quanti sono i telegrammi giunti nella piccola casa di Manosque? Moltissimi ed alcuni recavano nomi illustri, altri ignoti, di spettatori che

Louis Doumel, «Marius»

Dal nostro corrispondente

L'Aquila, venerdì sera.

L'ombra di un nuovo scandalo fa capolino dietro le quinte del Giro d'Italia. Il ritardo degli assi, dalla Spagna in poi, ha costretto ad abbandonare il palcoscenico a che dalla «Ville Lumière» lo aveva portato in questo oscuro paesino del sud della Francia. Egli sembrava tuttavia contento del suo stato, malgrado le disavventure che gli erano capitate, ma una nostalgia inconsolabile lo attirava verso Parigi.

Dieci giorni fa, in seguito all'insuccesso di una sua nuova iniziativa — l'apertura di un ristorante che in breve era andato in fallimento ed aveva divorato tutti i suoi risparmi — era ripartito per Parigi. Nessuno a Manosque sa cosa accadde nei giorni che seguirono: alcuni suoi amici parigini (accorsi qui per dare l'estremo saluto al «loro» Marius) hanno detto che si era voluto incontrare con tutti coloro ai quali si sentiva legato da affetto e gratitudine. Aveva camminato per due giorni per le strade di Montmartre, che tanto amava, aveva parlato a lungo con il suo mecenate, il principe di Bourbon, ma sul suo volto si leggeva chiaramente, più che la disillusione, la disperazione.

Parigi non era più Parigi, per lui: la città che lo aveva accolto cinquanta anni fa con giornate di fame e di bobbine, la città che non gli aveva lesinato gli applausi, gli onori, la gloria, gli era apparsa cattiva, estranea, fredda. Era ripartito senza dir nulla a nessuno ed era ritornato alla sua casetta di campagna a Manosque.

Aveva lasciato chiaramente intendere che la vita per lui era finita, non poteva dargli più nulla. E domenica sera si era rinchiuso in camera, senza salutare nessuno; aveva inghiottito una fortissima dose di barbiturici e quindi, per essere ben sicuro di morire, si era impiccato ad una corda assegno al davanzale della finestra. La mattina dopo il suo cadavere era stato trovato ancora sospeso a quella corda, sulla facciata della piccola casa, da un contadino che si recava a lavorare in campagna. Così la voce era corsa a Parigi: Marius è morto, si è ammazzato.

Quanti sono i telegrammi giunti nella piccola casa di Manosque? Moltissimi ed alcuni recavano nomi illustri, altri ignoti, di spettatori che

Louis Doumel, «Marius»

Dal nostro inviato

Come Coppi, Koblet e Magni giustificano il loro atteggiamento - Oggi nella tappa L'Aquila-Roma di 150 Km. si attende una maggior combattività

Da uno dei nostri inviati

CRONACA CITTADINA

Morto stamane alle 7,30 il fratellino superstite del parto quadrigemino

Potevano essere salvati i 4 gemelli di Moncrivello?

Come funziona la nuova ambulanza per la prima assistenza e il trasporto degli "immaturi,,

A meno di 24 ore dalla nascita i quattro bambini dell'eccezionale parto di Moncrivello sono morti. Un tenuissimo filo di speranza esisteva ancora stamane per Michelina, l'unica superstite che respirava faticosamente nell'incubatrice del Centro Immaturi di corso Bramante. Ma alle 7,30 anche il suo piccolo cuore si è fermato. La mamma dei bimbi, Secondina Serra, sa che soltanto uno di essi ha cessato di vivere, per gli altri spera, come hanno sperato fino all'ultimo i medici che si sono avvicendati per più di venti ore attorno alla piccola culla.

Ma fin dal momento del ricovero nella clinica pediatrica di corso Bramante le possibilità di salvezza erano minime: troppe ore erano intercorse fra la nascita e le prime cure ricevute e i quattro esserini erano arrivati al Centro freddi e cianotici tanto da render necessaria l'impiego di molte iniezioni di sostanze stimolanti per rianimarli: il particolare disagio del viaggio compiuto in condizioni di emergenza aveva dato il colpo di grazia a tre dei 4 fratellini.

«Sappiamo che l'opinione pubblica segue con commozione la sorte dei bimbi di Moncrivello — ci ha detto il professor Guasardo direttore del Centro Immaturi e della Clinica Pediatrica dell'Università di — e ci chiede di fare l'impossibile per salvarli. Ma le nostre possibilità, in condizioni come queste, sono limitate. Qualcuno ci ha chiesto se i neonati prelevati tempestivamente da casa e con mezzi adeguati avrebbero potuto salvarsi. Quasi certamente sì, anche se il loro peso al momento della nascita prematura era minimo».

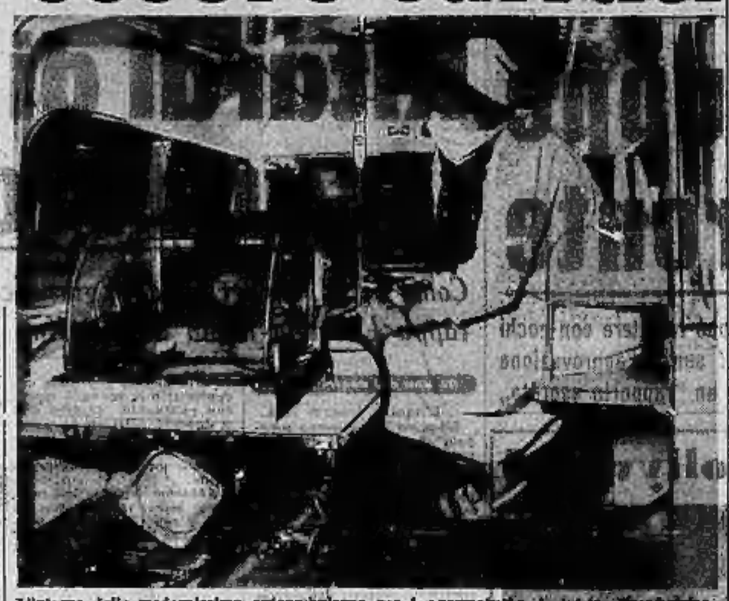
Il prof. Guasardo ha aggiunto: «Se fossimo stati immediatamente chiamati a Moncrivello avremmo potuto impiegare la modernissima autoambulanza attrezzata per il trasporto e l'assistenza ai prematuri, i quattro neonati non avrebbero sofferto quella lunga e terribile ora in una stanza fumosa e senza assegno del cassiere».

L'autoambulanza del Centro è l'unica per ora costruita in Italia e in Europa, e deve essere presentata ai medici di tutto il mondo nelle «giornate sanitarie» che iniziano domani: essa rappresenta il primo, importantissimo momento nella lotta assistenza ai prematuri. Come ci spiega il prof. Guasardo, «crea immediatamente intorno al neonato le condizioni del grembo materno. L'incubatrice mobile che vi è installata viene portata nella stanza del parto e il bimbo, immediatamente introdotto, è rianimato con l'ossigeno fornito da una piccola bombola portatile. Una bombola più grande è impiantata sulla autoambulanza ove si può nitrogi duporre di un serbatoio di rianimazione, di uno stimolatore elettronico diaframmatico e di un aspiratore endo-tracheale per la pronta e la respirazione. Sotto la incubatrice uno strato di spugna plasma elimina qualsiasi scossa al bambino durante il trasporto dal luogo di nascita al «Centro immaturi». Arrivato in clinica, il neonato viene portato, sempre nell'incubatrice, nella stanzetta dove rimarrà per un periodo che varia dai due ai tre mesi e mezzo».

La scienza ha fatto negli ultimi anni un grande cammino nell'assistenza ai prematuri: un tempo la mortalità era quasi totale, ora è scesa al 50 per cento dei casi. Oltre alla creazione di un ambiente fortemente umido e surriscaldato e alla ossigenoterapia sono anche praticate l'aerosolterapia per difendere i piccoli da pericolosissime infezioni. E' questa una delle più recenti novità in questo campo.

Il «Centro immaturi» di Torino è uno degli istituti più moderni d'Italia; funziona già da alcuni anni ma è stato rinnovato da pochissimi mesi e dispone già di 25-30 posti di degenza.

«Quasi tutti i bimbi nati prematuramente possono essere da noi salvati — ha concluso il professore Guasardo — E' però necessario che il loro ricovero sia tempestivo ed essi non abbiano a soffrire inizialmente di condizioni ambientali insopportabili. La nuova autoambulanza è stata costruita per la salvezza dei neonati non giunti al termine della gestazione; noi ci auguriamo che in caso di bisogno, medici e ostetriche non esitino a chiamarci. Anche pochi minuti di indugio possono essere fatali ad organismi la cui possibilità di difesa sono debolissime».



L'interno della modernissima autoambulanza per i «prematuri» a pianta rettangolare

Diecimila medici a Congresso

Iniziano domani le "giornate internazionali,, l'importanza della Mostra di arte sanitarie

Torino - Riminiamo medico chirurgico internazionale si aprono domani nella splendida cornice del Torino-Esposizioni. Contemporaneamente verranno inaugurate la Mostra internazionale di Arte Sanitaria (allestita nel salone centrale del Palazzo) e l'Esposizione scientifica. Altre importanti manifestazioni si svolgono durante i tre giorni di Congresso: Festival del Film Medico Scientifico, esposizione mondiale dell'edilizia ospedaliera, mostra filatelica, mostra dei medici pittori, spettacoli.

Alla cerimonia inaugurale interverranno il ministro della Pubblica Istruzione on. Martino, rappresentanti del Governo, personalità politiche, luminari della scienza medica e chirurgica. E' previsto l'arrivo di cinquanta medici partecipanti alle riunioni che prevedono una trentina di congressi di specialità.

Molte sono le novità che gli scienziati illustreranno nel corso dei loro convegni. Alla clinica pediatrica del prof. Mastai è arrivato in questi giorni e sarà inaugurato ufficialmente domani il «pulmotore», potente apparecchio della potenza di 30.000.000 di elettrovolta, che «spara» gamma e servirà per la terapia profonda di speciali forme di tumori.

Non meno importante per la chirurgia urgente è la «sala operatoria autotrasportabile» presentata ieri sera dal prof. A. M. Dogliotti, al direttori di clinica chirurgica di Torino. Si tratta di un imponente automezzo delle Forze Armate dotato di una particolare attrezzatura e destinato a casi di emergenza. Il carico ingombro, che pesa 4 tonnellate e mezzo, è trainato da un automezzo e può raggiungere la zona d'impiego alla velocità di 70-80 chilometri orari. Entro due ore, aperte le «ali», esso si trasforma in una vera e propria sala operatoria divisa in due parti da una «barra» in «plexiglass» : una completa la sala operatoria vera e propria, l'altra è destinata alla «preparazione» dei malati. L'attrezzatura sanitaria è completa: anche il gruppo elettrogeno, di particolare struttura per la conservazione del plasma, condizionamento d'aria. Il lettino operatorio è trasformabile in barella, la lampada illuminante è fra le più moderne. Non mancano riserve di lattorio speciali per l'illuminazione e cinque o più persone possono agevolmente lavorare attorno all'operando. Si tratta di un vero gioiello della chirurgia e dell'ingegneria torinese.

Alla Mostra di Te-Esposizioni figureranno altre sorprese: l'autoambulanza per il trasporto degli «immaturi» (di cui ci occupiamo a parte) il polmone, il cuore e il rene artificiali. Particolare interesse susciteranno nei visitatori il reparto della Sanità militare — dove una serie di tavole illustrano gli effetti del volo e della navigazione nell'organismo umano — i progetti di architettura ospedaliera, i grafici di angiocardiografia, gli studi sulla «cineiologia» e, non ultimi, quelli sul cancro.

I rappresentanti russi sono giunti stamane

Sono arrivati stamane a Torino da Roma i sette medici russi che parteciperanno alle riunioni scientifiche internazionali. Sono il presidente dell'Accademia delle Scienze mediche dell'URSS A. N. Bakuliev, un membro della stessa accademia D. A. Kiparenko, il direttore dell'Istituto Chirurgico di Mosca A. A. Vischnievski, il direttore del Laboratorio di radiologia e radioterapia P. K. Anokhin, il primario chirurgo del Ministero della Sanità S. S. Antiseyev, il docente della cattedra chirurgica dell'Istituto medico governativo di Mosca E. N. Meschalnik e il docente di chirurgia S. I. Babicev. I medici sono accompagnati da tre interpreti.

Due individui truffano un impresario spacciandosi per incaricati del Comune

Vendono per 4 milioni le macerie della Mole

La sorpresa nel cantiere di via Montebello quando si presenta una squadra di camion con scavatrice per iniziare i lavori di recupero

Parte delle macerie della guglia: in tutto 150 quintali

Quattro grossi autocarri con rimorchio, seguiti da una potente scavatrice, andavano a fermarsi ieri in via Montebello, alla base della Mole Antonelliana. La scavatrice, speciale, munita di cingoli per muoversi agevolmente sulle macerie, doveva iniziare il lavoro di recupero dei materiali caduti dalla guglia della Mole, durante il nubifragio del 19 maggio.

Ma quando i camion giunsero alla Mole, mentre la scavatrice avanzava rombando, pronta ad addentare i cumuli di macerie per caricarle sugli automezzi, l'operazione, incominciata con tanta prontezza, incontrava però un ostacolo nella persona del custode della Mole, Giuseppe Rivella, inutile a vedere che cosa stava succedendo. Visto che i manovali cominciavano a vibrare i primi colpi di piccone e di pala, Rivella prendeva di petto il capo dell'operazione. Tra i due si svolgeva un colloquio sicuramente concitato, al termine del quale l'omette, evidentemente delusa dalla magra parte della energia dimostrata fino allora, saliva su un autocarro e si precipitava alla più vicina sezione di P. S. Dentro a lui se ne andavano la squadra dei manovali, gli altri tre camion, la scavatrice. Ed attorno alla vecchia Mole vigilava il silenzio.

La scena scoppiava invece nell'ufficio del commissario di P. S., dove l'uomo arrivava già munito di carta da bollo per la regolare denuncia, pretendendo che le imbelli persone che l'avevano derubato fossero arrestate immediatamente. Solo così, un certo spirito si riuscì a dipanare la matassa di quasi ora successo.

La vittima del raggiro è Omero Parachini, di Milano, titolare di un'azienda impresa per lo sgombero di macerie. Martedì scorso aveva ricevuto la visita di due distinte persone che affermarono di essere inviate dal municipio di Torino per trattare la vendita in blocco delle macerie della Mole: un complesso di 150 quintali, rappresentanti non solo materiale lavorato ma anche ferro, legno di piccolo spessore ed altri residui utilizzabili.

Fra veri uomini d'affari, le cose si combinano presto, tanto più quando l'affare è proprio vantaggioso. Per quattro milioni lo impresario si assicurò il diritto di disporre di tutto quanto resta della guglia della Mole. Naturalmente, volle cautelarsi. Avrebbe versato un acconto di un milione contro presentazione delle autorizzazioni municipali allo operazioni di sgombero; il resto, al termine dei lavori.

Così avvenne, almeno per la prima parte dell'accordo. Ieri stesso il Parachini si è trovato sul luogo stabilito per il convegno: un bar di via Po. Ed era tanto sicuro della buona riuscita dell'affare, che aveva dato ordine ai manovali ed agli autocarri di tenersi pronti in corso San Maurizio per passare immediatamente all'azione. Nel bar di via Po, invece, c'erano i due truffatori, che, dopo aver incassato il milione, si erano dileguati in fretta, portandosi via i documenti che autorizzavano allo sgombero, consegnando una infinità di timbri e firme. Il tutto accuratamente falsificato.

L'impresario consegnava invece un milione in biglietti di banca, perfettamente validi. Dopo di che i due sparivano ed il Parachini

Il guardiano Giuseppe Rivella

malediva uomini e mezzi, senza pensare che si sarebbe accontentato subito con il vigile custode di quanto resta della Mole. Ora la denuncia presentata al Commissariato avrà il suo corso, ma si pensa che sarà ben difficile rintracciare i due astuti gabbamondo.

Echi di cronaca

MUSEO DEL TAPPETO ORIENTALE. Chi voglia apprezzarne la conoscenza dell'autentico Tappeto Orientale Antico, troverà modo di apparare questo suo desiderio visitando la Galleria Sivelgo, via Pietro Micca 15, piano 1°, telefono 61-167. Orario comunale d'ufficio.

MOBILIFICIO ORAF DI RAVE. Camere da 98.000; tinelli da 48.000. Visita esperti. Garibaldi 5, cortile.

Arrestato per una rapina compiuta a Orbassano

Agenti del Commissariato Borgo Dora hanno arrestato stamane tale Giuseppe Cocelli di Asiago perchè trovato in possesso di un telone di un camion di provenienza furtiva. L'Occelli condotto al Commissariato è risultato essere ricercato dai carabinieri di Somma-riva Bosco perchè colpito da mandato di cattura per una rapina compiuta ad Orbassano nel mese di marzo ai danni di Lorenzo Cosentti.

Un furto sacrilego stanotte al Cimitero

Un furto sacrilego è stato compiuto questa notte nel Cimitero Generale: i ladri hanno rubato un migliaio di portafiori di rame, posti davanti alle tombe situate lungo le suddivisionali del muro di cinta che va dal numero 188 al 191.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 9,6
MASSIMA + 26,1

Il Bollettino Meteorologico segnala: Nuvoloso; i pervenuti dati: temperatura media 17,8; umidità ore 7 di stamane 17,2; umidità ore 7 pressione 707. Cielo sereno, visibilità buona. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, possibili manifestazioni di instabilità lungo i rilievi. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

Il rapimento di una bambina

La piccola viene trovata dalla madre in un cespuglio - L'ignobile individuo sfugge alle ire della folla

Il signor Augusto Debartolo, abitante in via Paolo Gastaldi è stato arrestato ieri e denunciato alla magistratura per atti osceni su una bimba di 4 anni. Il bruto, ha rischiato di venire linciato dal padre della piccina e da un gruppo di persone venute a conoscenza del suo ignobile gesto.

L'episodio è avvenuto ieri alle ore 14 all'ippodromo di Mirafiori. I genitori della bambina, di cui per evidenti ragioni taciamo il nome, assistevano un bel po' presso all'interno del galoppatoio. Ieri, mentre il pubblico cominciava ad affluire, i due erano impegnati nel servizio al banco e non ebbero la possibilità di sorvegliare la loro figlioletta. La piccola, era stata avvicinata dal Debartolo, il quale, attirandola con la promessa di offrirle delle caramelle, riuscì a farla entrare in una baracca di legno dove la rinchiuse. Trascorsa una mezz'ora la madre, in un momento di pausa, cercava la bimba e la chiamava un po' dappertutto, senza naturalmente ottenere risposta. Preoccupata la donna si rivolgeva affannosamente tra gli spettatori chiedendo se qualcuno l'aveva incontrata.

Finalmente la donna giungeva alla baracca: mentre si stava avvicinando, udiva dei lamenti provenire dall'interno. Era la voce della sua bambina. Con un urlo d'angoscia la povertà si precipitava verso l'uscio. In quel punto la porta si spalancava e ne usciva un uomo stravolto.

Le grida della donna richiamarono il marito, che accorreva in quella direzione e aveva il tempo di scorgere l'energumeno mentre tentava di far perdere le sue tracce confondendosi tra la folla. Come una furia la raggiungeva e gli si avventava addosso sferrandogli una gragnuola di pugni. Saputo di che si trattava tutti i presenti si scagliavano sul bruto riducendolo a mal partito. Il Debartolo tuttavia riusciva alla fine a svincolarsi e a porsi in salvo fuggendo attraverso i campi.

Verso le 17 il commissario della P. S. Miraflori riusciva a rintracciarlo arrestato e a farlo confessare.

ALLARME DURANTE LE CORSE ALL'IPPODROMO

Il rapimento di una bambina

La piccola viene trovata dalla madre in un cespuglio - L'ignobile individuo sfugge alle ire della folla

Il signor Augusto Debartolo, abitante in via Paolo Gastaldi è stato arrestato ieri e denunciato alla magistratura per atti osceni su una bimba di 4 anni. Il bruto, ha rischiato di venire linciato dal padre della piccina e da un gruppo di persone venute a conoscenza del suo ignobile gesto.

L'episodio è avvenuto ieri alle ore 14 all'ippodromo di Mirafiori. I genitori della bambina, di cui per evidenti ragioni taciamo il nome, assistevano un bel po' presso all'interno del galoppatoio. Ieri, mentre il pubblico cominciava ad affluire, i due erano impegnati nel servizio al banco e non ebbero la possibilità di sorvegliare la loro figlioletta. La piccola, era stata avvicinata dal Debartolo, il quale, attirandola con la promessa di offrirle delle caramelle, riuscì a farla entrare in una baracca di legno dove la rinchiuse. Trascorsa una mezz'ora la madre, in un momento di pausa, cercava la bimba e la chiamava un po' dappertutto, senza naturalmente ottenere risposta. Preoccupata la donna si rivolgeva affannosamente tra gli spettatori chiedendo se qualcuno l'aveva incontrata.

Finalmente la donna giungeva alla baracca: mentre si stava avvicinando, udiva dei lamenti provenire dall'interno. Era la voce della sua bambina. Con un urlo d'angoscia la povertà si precipitava verso l'uscio. In quel punto la porta si spalancava e ne usciva un uomo stravolto.

Le grida della donna richiamarono il marito, che accorreva in quella direzione e aveva il tempo di scorgere l'energumeno mentre tentava di far perdere le sue tracce confondendosi tra la folla. Come una furia la raggiungeva e gli si avventava addosso sferrandogli una gragnuola di pugni. Saputo di che si trattava tutti i presenti si scagliavano sul bruto riducendolo a mal partito. Il Debartolo tuttavia riusciva alla fine a svincolarsi e a porsi in salvo fuggendo attraverso i campi.

Verso le 17 il commissario della P. S. Miraflori riusciva a rintracciarlo arrestato e a farlo confessare.

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia di prosa Calindri, Zoppelli, Volpi, Valeri continua le repliche de «Il cadetto Winslow». Due tempi (quattro quadri di Terence Rattigan). Biglietti presso il salone «La Stampa» via Roma ang. via Bertola. Telefono 55-112.

Un furto sacrilego stanotte al Cimitero

Un furto sacrilego è stato compiuto questa notte nel Cimitero Generale: i ladri hanno rubato un migliaio di portafiori di rame, posti davanti alle tombe situate lungo le suddivisionali del muro di cinta che va dal numero 188 al 191.

Il cadavere nel Po

Un negoziante di corso Regina Margherita crede di riconoscere nel morto un suo fratello già operaio alla Fiat

Il cadavere dell'uomo semisvestito, trovato ieri mattina nelle acque del Po, presso le sponde della Madonna del Pilone, è ora all'Istituto di Medicina legale. Almeno, tranne persone si sono recate a vederlo, pensando di identificare in lui qualche scomparso da casa. Fino a mezzogiorno però l'uomo non era stato ancora riconosciuto con certezza. L'ipotesi più probabile è che si tratti di Carlo Margarino, di 53 anni, residente in corso Regina Margherita n. 158, già operaio della Fiat. Viveva solo, era stato licenziato alcuni mesi fa dal lavoro per motivi di salute e mezzo. [illegible] di questi giorni [illegible] in campagna, a Castell'Alfero, per un periodo di convalescenza. Da circa una settimana, a quanto sembra, la portinaia di corso Regina Margherita, manca da casa.

Il Margarino si ricava molto sovente dal fratello Edoardo, che ha un negozio di vini in via Barolo 24, per aiutarlo nella ora che il lavoro gli lasciava libera. Non avendolo più visto in questi ultimi giorni, l'Edoardo si era recato nel suo alloggio, ma non avendolo trovato, ne aveva denunciato la scomparsa al Commissariato Borgo Dora.

Ieri veniva a Torino un altro dei fratelli, che abita a Castell'Alfero. Saputo dai giornali del ritrovamento del cadavere nel Po, è andato ad esaminare la salma all'Istituto di Medicina legale al Valentino: qui gli è parso di riconoscere il congiunto, specialmente dal tessuto della giacca.

Questa mattina, anche il negoziante di vini si è recato all'obitorio. Neppure lui ha potuto affermare con sicurezza che l'uomo trovato nel Po sia il fratello. Per oggi, si attende l'arrivo di altri parenti, i quali dovrebbero dire una parola decisiva.

Per la terza volta ha cercato la morte

L'agente di P.S. Ferdinando Trombetti, di 40 anni, ha cercato la morte stamane per [illegible] con il gas nella sua abitazione di via Saluzzo 41. Trasportato al Maria Vittoria con [illegible] è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni. Verrà denunciato all'Autorità giudiziaria. Non è nuova, per il Trombetti, la prova di suicidio: già altre due volte aveva tentato di togliersi la vita.

La giovane del Trombetti era uscita a fare la spesa. Tornando a casa il marito che la aveva [illegible] ed era a [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]

Le donne di Shakespeare

Quante e quali donne ebbero parte nella vita di Shakespeare? Nel porsi questa domanda, uno studioso serio come Frank Harris («The Women of Sh.», Methuen, Londra), avvertiva l'insufficienza che gli sarebbe venuta da ogni critica non solo per scarsità o inesistenza fonti biografiche del genio di Stratford, ma soprattutto per lo scopo che una tale indagine comporta: la ripresa dell'arte con la vita di questa con quella.

Per una biografia di Shakespeare, le fonti principali sono: i ricordi documentari, cioè le testimonianze di dati e perciò di fatti; la tradizione; le opere letterarie dei contemporanei; i suoi drammi e i suoi sonetti. Poca cosa, dicono taluni, non usi ad accreditare ciò che non sia codificato da [illegible] un'anagrafe precisa; superflua, sostengono altri, «i mandarini», come Harris li chiama, cui non interessa ricercare nell'opera d'arte, in concordanza storica e immaginaria con la vita vissuta dall'autore, quegli elementi psicologici, cronologici e biografici che assai spesso concorrono a meglio definire il profilo dell'artista, lo spirito della sua creazione, l'anima e quindi i presupposti di certi personaggi.

I «mandarini», cioè i sostenitori dell'isolazionismo artistico, sono di ogni epoca: per essi, il critico deve trasferire l'opera su un piano di indagine puramente estetica e non inseguire i sentimenti, diremo così familiari, che presiedono alla ispirazione, la quale necessariamente li implica.

Una critica seria è bene si serva di ogni documentario psicologico che le riesca di rintracciare, trovando le radici come uno sfogo dell'anima o una vicenda sentimentale, cui possa intuirsi legata l'espressione artistica. Nel caso di Shakespeare, mancando il conforto di una biografia, si può solo approssimativamente stabilire se e quali delle creature muliebri da lui ritratte abbiano rapporti con le donne che hanno avuto una certa qual parte nella sua vita. Lo Harris approfondisce proprio questo aspetto ed il suo studio ha un notevole valore.

In due personaggi — Adriana, della plautina «*Commedia degli equivoci*», e Caterina, la figlia di un ricco padovano in «*La bisbetica domata*» — si adombra, secondo lo Harris, quell'Anne Hathaway, di otto anni più anziana di lui, che Shakespeare sposò diciottenne. Tali nozze non furono forse il coronamento di un [illegible], ma il frettoloso rimedio ad una situazione, che per un nome rimasto come quello della sua famiglia avrebbe potuto essere disonorevole, se cinque mesi dopo aver impalmato la ragazza, il 26 maggio 1583 portò al fonte battesimale la prima figlia, Susanna. Nè nella figliolanza, salita a tre nel 1585, William trovò un così stretto legame di affetti e di tenerezze per la moglie se non si fece scrupolo di lasciarla sola a Stratford, mentre egli si andava a stabilire a Londra. La vera causa di questa emigrazione, secondo altri, è da ricercarsi nel fatto di essere Shakespeare caduto in disgrazia di Sir Thomas Lucy, il signorotto del paese, nella cui bandita egli aveva rubato un daino. Ogni interpretazione è legittima: c'è un dato positivo ed è quello: al matrimonio con Anne Hathaway, William arrivò suo malgrado per riparare ad un fallo giovanile e l'amore non sbocciò nemmeno postumo.

Nella [illegible] valutazione di *Venere e Adone* e di *Il ratto di Lucrezia* si rispecchia una data di licenziosità propria del primo periodo della sua vita londinese, come certuni sospettano, o non piuttosto, con lo Harris, solo una serie di impressioni della spensierata età giovanile trascorsa a Stratford, condite con quella sensualità ch'era un preciso gusto dell'epoca? Pensiamo pure sì uno Shakespeare proclive a sacrificare ai gusti e alla moda del suo tempo, com'è in realtà, ma convinciamoci anche dell'appassionato accento di esperienza vissuta che domina i «Sonetti». Ora: appartengono solo alla letteratura le creature femminili delle prime opere teatrali — [illegible] sensualità fresca ed ardente, nate, sembrerebbe, solo per cogliere l'attimo ineffabile dell'amore ed assaporare il brivido fisico di un istante — o non è forse da pensare che debbano essere [illegible] creature vive, prima di essere entrate nell'arte?

Quattro opere, *Romeo e Giulietta*, i *Due gentiluomini di Verona*, il *Mercante di Venezia* e *Molto rumore per nulla* portano scritta in modo inequivocabile la data di nascita in tutte le loro pagine. Appartengono alla fiorente gioventù del poeta, all'età dei sogni, dei dolci sogni, degli amori passeggeri dei suoi primi anni di Londra. Lo Harris azzarda un [illegible] direbbe poi passione, di Shakespeare per Mary Fitton, una delle tre damigelle d'onore della regina Elisabetta. Sedicenne appena, ha già un nugolo di ammiratori attratti dalla sua acerba passionalità, ma anche dalla finezza dei suoi modi. Giulia dei *Due gentiluomini di Verona*, Porzia del *Mercante di Venezia*, Beatrice di *Molto rumore per nulla* e Rosalinda di *Romeo e Giulietta* descritta coi caratteri della *dark lady* nei «Sonetti» richiamano più di qualche aspetto del temperamento della Fitton: le cortesi maniere di cortigiana d'alto rango, la gentilezza dei suoi tratti [illegible] il suo linguaggio solitamente [illegible]. Nel 1601 la Fitton regala un figlio a Lord William Herbert, proprio quando, secondo lo Harris, il poeta stava dando vera di passione al suo amore per lei, fino allora discreto. Licenziata da corte, la damigella lascia Londra e dal 1607 al 1609 va ad abitare ad Arbury con la sorella.

«Tutto è bene quel che finisce bene» adombrerebbe la morte di questa passione. Se così la fosse nella trama, diciamo noi, lo sarebbe nel titolo che pare voglia dire la gioia del poeta per lo scampato pericolo. Il ricordo della Fitton e del *ménage* che con lei avrebbe potuto avviare, attraverso alterne vicende di abbandoni e di infedeltà, cui la sapeva incline, ricorrerà spesso nelle opere successive del Nostro, e accanto a idealizzazioni femminili quali Ofelia, Desdemona ecc. troveremo figure di donne poco vive di pudor virginale e più vicine alla Fitton, Geltrude, Cleopatra, Regan, Cressida, Goneril... «Maria Fitton gli era penetrata nel sangue», commenta il critico inglese ed alla sua immagine Shakespeare reagiva con violenza ora per esprimere i sentimenti di un amante offeso, ora per protestare il disprezzo d'un figlio verso la madre impudica («Amleto») o la sofferenza d'un padre deluso negli affetti familiari («Re Lear»).

Sarà, non sarà? Potremo dire di queste opere, come Wordsworth dei Sonetti, che sono la chiave con la quale Shakespeare ci ha aperto il suo cuore? Di tutto, come il poeta lascia Londra, nel 1606, e riprende la via di Stratford, più non ritorna nelle sue opere mature le donne fatte con di senso e di passione come quelle fino allora concepite, né affetti tempestosi. Spento ormai il ricordo della figura muliebre presa a modello, il poeta si trova a respirare nella quiete della sua casa rallegrata dalla figlia Giuditta, splendente di [illegible]. Sarà lei questa volta ad entrare nell'arte, nelle vesti di Miranda, creatura di sogno in un'isola favolosa. Lo Harris vuole anche veder celebrata nel personaggio di Volumnia («Coriolano») la [illegible] del poeta, la sola donna per la quale egli sentì l'unico affetto profondo.

Lasciamo allo studioso inglese il merito e la critica delle conclusioni cui è giunto, ora suadente ora meno. La luce che egli ha gettato su certo psicologismo di questo o quel personaggio, si riflette in definitiva nello sfondo storico nel quale Shakespeare si muove, colmando le lacune della sua biografia.

Giovanni Vicentini

Un betatrone a Torino

Alla Clinica medica dell'Università di Torino è stato installato un betatrone della potenza di 30 milioni di volt-elettroni. Il modernissimo apparecchio — il primo in funzione in Italia — verrà inaugurato domani, alle 11,30, dal Ministro dell'Istruzione

Ricerche a Rivoli della vecchia scomparsa

Escluso il suicidio, si presume che la sventurata si aggiri per le campagne colpita da squilibrio mentale

La scomparsa della vecchia custode della «casa di Giolitti», in Rivoli, continua a destare viva apprensione. Maddalena Bertone, di 71 anni, nubile, da cinque anni custode della villetta, di lei non si è più avuta traccia. Ultimo a vederla fu un esattore di Rivoli, che si era recato da lei giovedì scorso per incassare una bolletta. La Bertone l'aveva accolto come di consueto, tranquilla, ed in apparente stato di buona salute; si era trattenuta un poco con lui e gli aveva anche accennato che attendeva una visita. Da quel momento più nessuno la vide. I carabinieri, a cui un congiunto della vecchia ha denunciato la scomparsa, sono stati costretti ad entrare nella sua abitazione — due stanzette nella vecchia «casa di Giolitti» — scalando la facciata e passando per una finestra. A giudicare dallo stato in cui erano le camere (il letto in disordine, cibi pronti per essere cotti e che ormai erano avariati) la Bertone doveva essersi allontanata nelle ore del mattino.

Delle tre ipotesi che si sono fatte (suicidio, delitto, improvvisa amnesia che la tiene lontana da casa) solo la prima è stata decisamente scartata. La Bertone soffriva, è vero, di qualche disturbo dovuto all'età avanzata, ma si ritiene che ciò non possa averla indotta a darsi la morte. I carabinieri hanno ispezionato un profondo pozzo esistente nella cantina della casa, ma anche questa ricerca è stata inutile. Maggior considerazione gode l'ipotesi che la poveretta, colta da un attacco di amnesia, si trovi lontana da casa e non riesca più a ritornarvi; trova pure un certo credito il sospetto che sulla scomparsa della vecchietta aleggi l'ombra di un delitto. Possiede due case a Rivoli e non si esclude che tenesse con sè somme considerevoli: il che potrebbe avere indotto colui che doveva visitarla giovedì scorso ad impossessarsene con la violenza. I carabinieri di Rivoli continuano perciò le indagini. Ancora questa notte e questa mattina hanno compiuto lunghe battute nei boschi dei dintorni: della vecchia nessuna traccia.

La morte a Pinerolo d'un ministro plenipotenziario

Pinerolo, venerdì sera.

E' morto a Pinerolo all'età di 71 anno, il ministro plenipotenziario onorario Arturo Maffei, già console a Nizza, Dakar, Bratislava, Aden, Cordova, Ankara, e console generale in Manciuria, nonchè inviato straordinario e ministro.

Si balla nel villaggio dei ragazzi «sfortunati»

Padre Wegner, ospite di Milano, parla della grande istituzione di Omaha, nel Nebraska, dove si ricuperano alla società i piccoli delinquenti, i traviati e i figli della strada - «Sfortunati» li definisce, perchè per tre quarti provengono da famiglie fallite e tutti arrivano con una gran fame di affetto - Una rivoluzione silenziosa: niente uniformi e niente guardiani o portieri

Nostro servizio particolare

Milano, maggio.

Si trova da qualche giorno in Italia un prete cattolico americano, padre Nicola Wegner. Probabilmente il suo nome pure e semplice non dice nulla alla maggior parte del pubblico; ma l'interesse diviene di colpo notevole quando si aggiunga che egli è il successore di un altro sacerdote famosissimo, padre Edward J. Flanagan, il fondatore di quella «Città dei Ragazzi» la cui esistenza oggi più nessuno ignora. Padre Flanagan morì sei anni fa, padre Wegner ha preso il suo posto. E' un uomo alto, asciutto di corporatura, di taglia anzi atletica, che ha di poco superato l'età di mezzo; evidentemente è di origine tedesca, ed ha conservato da ciò una nitidezza e decisione di movimenti che lo fa apprezzare e rispettare all'istante. D'altra parte vi è lavorato parecchio tempo fa all'Università Gregoriana di Roma, dove ha ottenuto quindi alcuni anni ed ha acquistato una disinvoltura ed una affabilità tipicamente latina.

37 anni fa

Dire che sia americano, anzi statunitense, forse è una impropriità: conosce e parla correntemente quattro lingue, arriva in Italia proveniente da un lungo giro in Giappone, in Corea, in Indocina, in India, nelle Filippine.

Se c'è un uomo che può dirsi «cittadino del mondo» senza bisogno di accomodarsi nel cortile di Palazzo Chaillot come fece Garry Davis, questi è Nicola Wegner. Poche sere fa, a Milano, ha raccontato ad un pubblico qualificatissimo la storia affascinante della sua «città», che è un po' la storia disperata dei ragazzi infelici di [illegible] non ha cinta di guardiani, si fanno un'idea del mondo forse non avevano mezzo bisogno di muoversi da Omaha, Nebraska, dove la istituzione ha sede. A «Boys' Town» sono accolti ragazzi di tutte le razze, tolti dal crogiuolo pigmentario degli Stati Uniti; più che una città, è un piccolo campione dell'universo per dirla in termini cari agli studiosi di statistica.

Padre Flanagan incominciò esattamente 37 anni fa; un inizio sullo stile del Cottolengo o di Don Bosco. Raccolse letteralmente dalla strada, in una gelida giornata dicembrina, due ragazzi abbandonati dai genitori; ve ne aggiunse altri tre, affidatigli da un giudice suo amico, tre piccoli delinquenti. Andarono ad abitare in una casetta di sei camere e naturalmente i seicento dollari per pagare la prima rata d'affitto furono ottenuti in proprio. In questi trentacinque anni la Città dei Ragazzi di Omaha ha accolto oltre ottomila capiti, proprio nell'età critica intorno all'adolescenza. Oggi ha una popolazione media di 300 ragazzi, con un ricambio [illegible] di oltre cento individui; il porta fino al titolo di scuola media superiore, i giovani si diplomano con tanto di toga e tocco, come è uso dei Colleges laggiù.

Dopo questa guerra, l'esempio ha fatto scuola; di città dei ragazzi ne sono sorte in molte nazioni, magari con criteri leggermente diversi ma con scopi pressochè identici. Ma è certo che nessuna può vantare un'ampiezza di estensione ed una ricchezza di mezzi simili a quella del fu Padre Flanagan, che resta il prototipo. I tre quarti dei ragazzi provengono da famiglie che si sono disciolte per il divorzio dei genitori. Ora, si può essere pro o contro il divorzio, ma non è facile cancellare dalla mente la «storia» di questi ragazzi. Soffrono, quando arrivano, di una vera e propria fame: fame di affetto in senso assoluto, ma soprattutto di piccoli gesti di tenerezza.

Ragazzi abbandati

Pare che la felicità dei fanciulli non dipenda tanto da un amore generico, ma dalle sue ordinarie speciali manifestazioni. Questi ragazzi odiano genitori e famiglia; padre Wegner, che non usa mezzi termini, dice chiaro e tondo che si tratta di odio bello e buono e che ci vogliono degli anni, in certi casi, per estinguerlo. Si può biasimare e censurare un giovane perchè detesta i parenti e la società degli adulti? E' una sua diritto, o almeno una logica reazione. Allo stesso modo vanno considerati quegli altri capiti, l'altro terzo, che sono affidati alla «città» per la rieducazione quando, messosi più piccoli reati. Lo non si parla di minori traviati e delinquenti, ma di ragazzi «sfortunati» ed è tutto. Poi ci sono i casi sporadici di ragazzi che si arrivano tranquillamente ad Omaha, soggiorni dopo aver percorso centinaia di miglia con l'autostop; ragazzi abbandonati, come possono esserci solo negli Stati Uniti dove la [illegible] è così precoce. Secondo dal camion dove hanno chiesto l'ultimo passaggio, si rassettano fra gli edifici ed i campi di gioco senza che nessuno li fermi, e senza nemmeno dover scavalcare un muricciolo perchè la «città» non ha cinta di guardiani.

Amore per i cani

Tutto questo in un clima che so di «western», come d'altronde accade in tutto il Nebraska. Camicielli multicolori, tute, abbigliamenti del tutto individuali; padre Wegner è inorridito nell'apprendere che da noi in parecchi istituti si infligge ai ragazzi l'uniformità della divisa, quella terribile divisa di grigino grigio che ci indica la loro che si acconcia a qual mestiere basti per campare, come accade spesso nella maggioranza degli istituti nostrani, ma è guidata da un «consigliere» che tiene di ragazzi la capacità di autogovernarsi. Naturalmente la regola è quella antica, di tenere il giovane sempre busy, cioè occupato. Ma i mestieri sono talmente tanti, le specializzazioni così numerose, e gli sports così favoriti, che semmai gli capiti soffrono per mancanza di tempo.

Tutto questo in un clima che so di «western», come d'altronde accade in tutto il Nebraska. Camicielli multicolori, tute, abbigliamenti del tutto individuali; padre Wegner è inorridito nell'apprendere che da noi in parecchi istituti si infligge ai ragazzi l'uniformità della divisa, quella terribile divisa di grigino grigio che ci indica la loro appartenenza di un gruppo di ragazzi accuratamente istruppati alla categoria degli «sfortunati». E i casi, pare che i casi c'entrino non poco nella rieducazione dei giovani, se nella «città» ve n'è almeno uno ogni otto o dieci capiti. Viene spontaneo il ricordo angoscioso del suicidio di un adolescente che qualche giorno fa in Germania si è buttato sotto il treno tagliando stretto a sè un cagnolino bastardo che aveva raccolto per strada e che i suoi genitori odiavano dutter fuori casa.

L'esempio della città dei ragazzi pare, per fortuna, che stia diventando contagioso. Il successo del sistema trova conferma nelle vedute della psicologia contemporanea. Per chi volesse trarne deduzioni di ordine generale, si potrebbe dire che l'affermarsi delle comunità di giovani che si autogovernano liberamente coincide con un fenomeno angoscioso che non si può più tener nascosto, cioè il crepuscolo e il fallimento di tante famiglie che nella società d'oggi non sono più all'altezza della situazione. Cinquant'anni fa queste comunità non erano nemmeno pensabili. O il giovane era degno di vivere nella famiglia o ne era motivo fuori e quindi era prossimo della società; vi erano due sole categorie, i normali ed i delinquenti.

I villaggi

Oggi si pensa già ad certe famiglie sono degne di tenere nella loro cerchia i figli, cioè si fa un ragionamento in senso esattamente opposto. Tanto è vero che anche i termini sono andati modificandosi; quelli che padre Wegner chiama «sfortunati» con un platico di sentimentalismo la psicologia li denomina come disadattati. Pare che questo termine rappresenti l'etichetta dell'individuo che nella società contemporanea per un motivo o per l'altro fallisce; può darsi che quel ragazzo sia disadatto alla famiglia come anche che quella famiglia sia disadatta al ragazzo. Comunque il lavoro che si si propone è quello di un continuo adattamento, un «arrangiamento», per tradurre letteralmente un simbolo che tutti gli studiosi prendono a prestito dall'inglese: adjustment.

Qualcuno potrebbe dire, rievocando a questo punto i ricordi del parco milliare del buon tempo andato, che in sostanza non c'è nulla di nuovo. Quale era il comandamento tradizionale che si imponeva ai novellini? Arrangiarsi. Solo che oggi è mutata la forma e la sostanza. Il ragazzo non deve arrangiarsi per conto proprio, deve essere adattato con un sistema di assistenza protettiva. Su questa strada si sta correndo, soprattutto all'estero, a velocità sbalorditiva. La Francia, ad esempio, è coperta da una fitta rete di istituti di assistenza ai ragazzi che raccoglie anche i casi di disadattamento minima; non si genera diritti di medici psicologi e psichiatri, ogni settimana l'équipe assistenziale si riunisce per discutere caso per caso il comportamento dell'ospite. Il sistema delle casette che raccolgono ognuna una piccola comunità di ragazzi riuniti per affinità di carattere e di gusti va diffondendosi.

Anche da noi si sta realizzando qualcosa del genere: il Villaggio del Fanciullo a Trieste è costituito di graziose villette, in luogo che di soliti edifici a corpo unico sul tipo delle colonie fasciste. Qualcuno si preoccupa già di un'architettura pedagogica e di una pedagogia dell'architettura. Certo la forma non basta a risolvere il problema dei numerosissimi ragazzi disadattati che ci fornisce il mondo contemporaneo. Occorre un'apertura mentale, uno spirito nuovo di [illegible] Padre Wegner invita una volta di più [illegible] le ragazze di Omaha ad ballo nella sua «città», con i suoi ragazzi «sfortunati». Qualche volta, ci dicono, gli capita di consigliare ad un ragazzo di cambiare cravatta: come si può conquistare una signorina se non ci si è abbigliati? Il fatto è che nessuno degli ottomila ex-ospiti della comunità che si sono coniugati ha poi divorziato.

Dino Origlia

Robert Capa, uno dei più noti reporters-fotografi americani, ucciso dallo scoppio di una mina presso Thuy, a 50 km. a sud di Hanoi. Capa, celebre per i suoi «reportages» sulle operazioni della seconda guerra mondiale, si trovava in Indocina, inviato dalla rivista «Life»

Un diabolico furto-lampo

Vittima una diplomatica turca di passaggio nella Capitale

Roma, venerdì sera.

Una signora turca, dipendente dall'ambasciata del governo di Ankara presso la repubblica federale tedesca, è rimasta vittima nella nostra città di due abilissimi ladri. La signora Sadije Geger che aveva preso alloggio da qualche giorno in una pensione di via Palestro, ieri sera veniva avvertita che qualcuno la desiderava al telefono. La Geger si recava in portineria per rispondere all'ignoto interlocutore, il quale dopo un ampio giro di parole la informava che di lì a poco le sarebbe stata recapitata a mano una lettera urgente.

Erano passati solo alcuni minuti; ma quando la signora turca è tornata nella sua camera ha avuto l'amara sorpresa di accorgersi che quel breve lasso di tempo era servito ad un ladro per introdursi nella stanza e rovistare cassetti e valigie.

Da un rapido inventario la Geger accertava che le erano stati asportati il passaporto diplomatico, ricevuti, documenti, 1500 lire e travellers cheques per [illegible] dollari. Il ladro aveva agito [illegible] con l'aiuto di un complice. Ad un'ora precisabile mentre il [illegible] teneva occupata la signora con una telefonata, il lestofante era scivolato nella stanza ed aveva portato rapidamente a termine il «colpo».

Con i freni rotti sull'orlo di un abisso

Un autopullman salvato dalla presenza di spirito dell'autista

Bolzano, venerdì sera.

Un pauroso incidente stradale è avvenuto ieri in Val D'Ega. Un autopullman austriaco, partito in mattinata da Innsbruck con 37 passeggeri per un giro delle Dolomiti, mentre scendeva lungo la strada della Val D'Ega per tornare sulla nazionale del Brennero, si è trovato con i freni rotti. Accortosi di questa drammatica situazione proprio nel punto dove la strada scende rapidissima e con strette curve su Cornedo, con la montagna da un lato e uno strapiombo di un centinaio di metri sul torrente Ega dall'altra parte, l'autista Ludwig Schiefferer riuscì con straordinaria presenza di spirito e abilità a scongiurare una tragedia. Egli accostò il torpedone alla parete rocciosa, sfracellandolo su di essa con il fianco destro del grosso autoveicolo. Anche così non si fu fermato.

Solo due passeggeri sono stati leggermente contusi. Il torpedone invece ha subito danni gravissimi, e i turisti hanno dovuto trasbordare su un altro pullman, con il quale hanno proseguito il viaggio verso Innsbruck.

La scultura alla "Promotrice,,

Il tempo, che si è rimasto al buono, favorisce le passeggiate al Valentino e nel contempo favorisce anche l'afflusso dei visitatori alla Mostra della Promotrice di Belle Arti, la cui palazzina è al centro del pittoresco parco. «La rassegna della scultura contemporanea piemontese» — così è stata definita questa esposizione — raccoglie ben 138 opere di tutte le tendenze, e si distingue da quelle precedenti per aver presentato oltrechè una mostra postuma del pittore Alessandro Lupo, del quale ha voluto onorare la memoria, cinque «personali» di opere di scultori.

Della pittura, sia pur sommariamente, abbiamo parlato altra volta, faremo ora un cenno della scultura dove pure si notano tutte le tendenze: dall'astrattismo all'accademismo. La «personale» di Gaetano Orsolini comprende tredici pezzi di scultura in bronzo, marmo o legno tutti di particolare finezza, come i suoi cinque disegni: quello di Franco Garelli, un medico dotosi all'arte plastica, si compone di 18 sculture che artegiano all'arte picassiana e 10 disegni; la mostra di Roberto Terracini che consta di sculture fra le quali un espressivo ritratto del conte Ferretti e 6 disegni, ricoferma la potenza plastica di quest'artista; quella di Sandro Cherchi allinea 21 pezzi di scultura e 8 disegni. Fra queste opere si nota una *Testa virile* fortemente modellata a larghi colpi di stecca, al da caratterizzare l'impronta impressionistica dell'arte di questo scultore. Infine l'ultima mostra è di Mario Ciamarra con 12 sculture e 7 disegni: un giovane che evidentemente cerca dare una personale espressione alle sue opere.

Tra scultori che hanno presentato studi alla Promotrice sono numerosi: da Umberto Mastroianni a Giuseppe Tarantino; da Virgilio Audagna, che ha una graziosissima *Bagnante che si spoglia*, ad Umberto Bagioni, con *Donna Irene*: una terracotta di particolare pregio; da Emilio Musso, che ha scolpito una *Mater* dal volto parisiano, a Ettore Tinto che ha modellato un ritratto del pittore Lupo; da Adriano Alloati di cui si ammira il ritratto del pittore Sicbaldi, a Giov. Batt. Alloati che presenta *Un'ombra al sole* e *Donnatrice indiana*; da Gaetano Cellini a Luigi Destefani; da Buzzi Resmini ad Antonio Zucconi; da Carlo Fait con la sua suggestiva *Preda* a Giovanni Riva con *In volata*. Vi sono altre pregevoli opere di Stefano Borelli, Giovanni Cantono, Luigi Comazzi, Romolo Cerrato, Tarcisio Manassi, Geronimo Pavesi, Alberto Ellena e Giovanni Ferrabini.

Forte è anche il gruppo delle donne scultrici. Accanto a Claudia Formica, artista, affermatasi da tempo, troviamo Lisetta Magni, Silvana Napione, Vittoria Lucarelli, Bianca Tavella, Anna Rosa Presutti, Valeria Ciatti, Amalia Cavaglià, Mariella Farino e Maria Luisa Perroncito.

Come si vede gran parte della scultura piemontese è presente alla Mostra della Promotrice.

m. p.

Gli Astri: Luna in Toro in sestile a Mercurio, Venere e Giove, con il disarmante aspetto di Nettuno e Saturno. Indimenticabile e propulsivo in senso piuridirezionale. Tipi: Bilancia, Scorpione e Sagittario.

Bilancia: controllate i vostri nervi. Visite gradevole con strutturamento.

Scorpione: gara nella quale vi distinguerete per la forza di penetrazione. Il vostro pessimismo e la vostra diffidenza sono un grande ostacolo.

Sagittario: sogno che aprirà gli occhi su una situazione molto delicata e pericolosa. Doppia faccia di una donna perversa da temere.

Le stelle parlano così ai tipi dell'Ariete: grattacapi in vista con urli e stridor di denti. Toro: l'amo peccherà voi invece del pesce. Gemelli: dovrete aumentare il numero dei motori se vorrete sfondare il muro del suono. Cancro: idillio, felice ripresa affettiva. Leone: sarete avvicinati da abili imbroglioni e cadrete nella rete. Vergine: attare fatto, contratto quasi concluso. Cogliete con modesti sforzi avrete tanto successo, ma non dovete cessare diffidenti. Auguri: la pigrizia sarà la vostra rovina. Bilancia: appoggiatevi ad altri pontili che non siano resi dalle lacrime.

E. Falconcini

Bruciori di Stomaco?
Allo scopo di combattere subito ogni acidità e quanto è causa di dolori e malessere dopo i pasti, prendete la Polvere di Sorgon. Vi procurerà un immediato benessere. La polvere va in soluzione presto nella bocca.
MAGNESIA BISURATA
Migliori risultati
LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE
Malattie veneree, pelle, nervose e della pinaiola e metodica moderna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italina La Scuola, via *Roma ang. Bertola* tel. 53.[illegible]
Cheignana: (Caluso) «Il [illegible] gli Valeri) ore 21.15 «Il cadetto Winslow» di T. Rattigan.
Nuovo: riposo. Domani ultima: «Kovantschina» di Mussorgsky. Maestro G. Gavazzeni.

Fremaitre Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12 15-19

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-823), ore 21-1 Compl. M° Dino Arrigotti, c/ D. Casoli, J. Nicola.
Chalet Danze: 21 Orch. Zucchetti
Edna Danze: ore 21 Or. Carnicioli
Faro Club Danze 21 Orch. Midiego
Fassio cafe chantant: 21 Medici 112.
Ilaedia Danze: 16.30-21 Silvestro.
Gay: 17 e 21 Orch. Angelini.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli
Metzger Giardino Ristoria via S. Donato 65. Ogni sera Arte Varia.
Musicoappuccini: Danze ore 21-24
Pagoda Valentino: ore 21 danze.
Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze. «I sei Bonitos».
Smeraldo Club Gotto 8, tel. 682470 ore 21 Orch. Balocco e Lanfranco
Trocadero: 17 e 21 Orch. Zardi.

Augustus Club 22-3 danze attrez.
Cavallino Bianco Caveretto: Ristorante Dancing. Compl. Ghavi.
Colombia Danze, via Gotto 8 bis, tel. 60-143, Attr. Orch. Armandi.
Dedone: ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Esperia Club v. Cavour 5. t. [illegible] Complesso Ferrarone.
Taverneta Bar Reginera, via Amendola 10. t. 47-853. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La freccia d'argento» Dale Robertson, Rory Calhoun.
Ariston: Per l'onore di mia figlia. M. Robinson, Françoise Rosay.
Astor: «Mani in alto» tecnicolor, G. Montgomery e C. Hunter.
Prenzi: pomeriggio 300, sera [illegible]
Augustus: «Via Padova 46» F. De Filippo, Dapporto, Berdi, Pi. 360 Cesco: «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori aschimesi».
Doria: Benvenuto Mr. Marshall!. Premiato Festival di Cannes.
Lux: «Per la vecchia bandiera», Warnercolor, R. Scott, Inar, 300.
Maffei: «Notorious», Ingrid Bergman, Gary Grant e «Cristèra bianca», Premio Festival di Cannes.
Metro-Cristallo: Grace Gerson, Walter Pidgeon: «L'ariana senza sorriso» tecn. Matilo, ore 16,30.
Nazionale: «I tesori del Banglala» tecn. con Sabù, Inar. L. 300.
Torino: «Oltre il Sahara» tecn. «I prodoni grandi paludis. Ap. 10
Victoria: «F.B.I. Divisione criminale» con D. Wilms. Inar. L. 300

Alessandra: «Sangue sul fiume» tecn. C. Calvet, Aria condizion.
Alpi: «Sadko» s. colori. Leone d'argento Mostra Venezia.
Capitol: «Sangue sul fiume» tecn. C. Calvet. Aria condizionata.
Fiore: «Fiore del camposanto» col. S. Loren, Dapporto, Aria condiz.
Gianduja: «La spada e la rosa» tecn., R. Todd, Glynis Johns.
Hollywood: «La spada e la rosa» tecn. R. Todd, Scherno panor.
Ideal: «Fiamme sulla laguna» L. Carrere, Padovani, Nuova Riviera Ferrero Morgan ore 18,15, 21,15.
La Perla: «Ha baciato una sola notte», D. Jacobbson.
Massimo: «Amanti latini» tecn. L. Turner, Montalban, J. Lund.
Nazionale: «Tragedia nella Nuova Orleans» e Gabriele Ferzetti.
Principe: «La spada e la rosa» tecn., R. Todd, Glynis Johns.
Statuto: «Amanti latini» tecn. L. Turner, R. Montalban, J. Lund

Astì: «Il favoloso Andersen» tecnicolor, D. Kaye. Apertura 10.
Cor: «Chiunque la Everest» tecn.
Mignon: «Segreto delle 3 punte»
Olimpia: «Dov'è la libertà» Totò
Fu: «Melodia di Sacramento».
P. Nuova: Pietà per i giusti. A. 10
Romano: «Porta Algeria Da Carlo Rie, Pulidor-Bonilos, 16,15-21,15.
S. Felice: «Allegra fattoria tech. G. Kelly, J. Garland.

Cubeta (v. Veronese 63) «Trionfo della Primula rossa» J. Mason.
Espero: «Pane, amore e fantasia», Lollobrigida, De Sica.
Italiana Ausiliare: Lyndon Brook, R. Taylor, J. Fontaine, G. Sanders.
Miralfori: «Miss» a colori.
Vinzaglio: «Tempi nostri» V. De Sica, Totò, Y. Montand.

Rivoli: «Bagnare della domenica» tech. Margie e G. Champion.
Frejus: «Totò a colori» tecn. Totò, Isa Barzizza.
Nuovo «La vergine sotto il tetto» S. Paulo «La Madonna della Rose» e Comp. Riv. Camin-Merlini 31,15
Corallo: «Ritorno di Don Camillo», Fernandel, G. Cervi.
Eridano: «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, V. Johnson
Radium: «Nave donne maledette» technic. M. Britt, Martinez.
Rosselli: all'ombra di San Filippo Massimo Serato e Crocciato.
V. Venezia: «Operazione X» Robert Mitchum, Ann Blyth.

Astra: «Regina vergine» colori.
Baretti: «Vortice col. Pampanini
Excelsior: «La spiaggia» ferrania color. Martine Carol, Raf Vallone.
Odeon: «Solitario del Texas» tech.
Starr: «Capitan Fantasma» tech.

Adua: «Croce di diamanti». Var.
Azzurri: «Modelle di lusso» tech.
Brenta: «Amanti del pacsaio».
Fortuna: «Il cantante matto» Lewis. Comp. Riv. I Frilli, 21,15.
Nord: «Crociera di lusso» tecn.
Palermo: Bruto e la bella. Turner
Reclate: «Regina vergine» tecn.

Cabiria Cacciatori Masuori, tech. Gable, Scherno panor. Aria cond.
Calzoni: «La spiaggia» ferrania color. Martine Carol, Raf Vallone.
Italia: «Siamo ricchi e poveri» con G. Rondinella, M. Remy, G. Andreu
Lingotto: «Maddalena» tecn. M. Turen, G. Cervi, Charles Vanel.
Moderno: «Bellezze rivali tecn. e «Mesalo trangulino».
Mirafiori: «Uomo tranquillo» tecn.
Piemonte Cavalleria rusticana col. A. Quinn, Karima, Spadaro.
S. Carlo: «Gran Varietà» colori. De Sica, Rascel, Schermo panor.
Spezia Vanda la peccatrice. Ap. 15

Alba: «Vacanze romane», Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Apollo «Enal vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson.
Diana: «Tempi nostri» a colori. Totò, Vittorio De Sica.
Ebero: «I peregrinati» Douglas
Lucento: «Tamburi lontani» tecnicolor. Gary Cooper, M. Alden
Lux-Sala: «Ninfa degli Antipodi» technic. E. Williams, V. Mature.

Fischi e urla di "Buffoni!,, per l'enorme ritardo degli Assi

Coppi e Koblet di fronte alle reazioni della folla

Koblet (a destra) si è dichiarato disposto ad aiutare la nuova «maglia rosa» Clerici

Una "barriera di minuti,, difende Carlo Clerici

La nuova maglia rosa, ha 29' di vantaggio su Minardi 34' su Magni e 39' su Coppi - Inoltre Koblet potrà aiutarlo

Da uno dei nostri inviati

L'AQUILA, venerdì sera.

Prima di avviarci alla partenza della breve tappa che oggi porterà a Roma gli ultimi corridori rimasti in gara, con in testa a tutti la nuova Maglia rosa impersonata da uno svizzero che parla altrettanto correntemente la lingua italiana e il dialetto lombardo, ho voluto rileggere la classifica generale come risulta dopo la «tappa-terremoto» di ieri. Prego farlo anche voi, giacché alcuni punti della sua lettura più quali è bene fissare la attenzione sono essenziali per capire che cos'è successo ieri durante la Napoli-L'Aquila. C'era qualcuno, ieri sera nei Riti convertiti che si sono tenuti un po' dovunque fino ad ora tarda, c'era qualcuno qui che diceva press'a poco così: «Oggi si è decisa il Giro d'Italia».

Quattro «qualcuno» dai quali non è il caso di fare il nome, ma ai cui riguardo diciamo due cose: uno, che è assai vicino a Coppi; due, che non dissentiamo molto da lui, parlava, se così mi posso esprimere per dare maggior forza alla parola, con la freddezza e con la precisione di un matematico. Egli, e credo molti con lui sparsi in ogni ambiente sportivo, ragionava a base di cifre.

Le quali cifre consistono: A) nei minuti di distacco che dividono Clerici da quei sei o sette avversari di maggiore impegno che vengono dietro di lui in classifica; B) nel numero e nella conformazione altimetrica delle tappe di vera e alta montagna, nelle quali sia possibile ad un grande corridore in gran forma di ottenere grandi distacchi. Qualora si giunga, ragionando senza passione ma soltanto in base al valore degli atleti e del terreno sul quale essi debbono battersi, a fare un complesso dell'uno e dell'altro, ecco che si potrà stendere con una certa fondatezza alla domanda che ora solleva a L'Aquila da ieri sera è sulle bocche di tutti: potrà riuscire Coppi a riprendere prima della fine del Giro i 29' minuti di ritardo che ha rispetto a Clerici?

Facendo così brutalmente la domanda, e limitandola per comodità di ragionamento al solo Coppi, non si crede che per ciò solo la ritenga che non esistano altri corridori al Giro ai di fuori di lui in grado di insidiare la nuova Maglia rosa. E' per questo che sarà bene rileggere la classifica e tenere presenti i seguenti punti: anche su di voglione considerare il secondo (Anicelli), il terzo (Vesting), il quarto e il quinto (Fiorini e Rocks) come personaggi destinati presto o tardi a scomparire, ma rimangono altri che non si possono eliminare alla stessa stregua.

Minardi è a 29 minuti da Clerici, Conterno a 31, Magni a 34, Astrua e Ferrara a 38, Coppi a 39. (Non parlo di Koblet, anch'egli a 34 minuti dal leader, perchè il suo è un caso da considerare a sè).

Orbene, è possibile che questi ritardi — non fra i singoli che ne sono i titolari, sebbene nei confronti diretti di Clerici —, possano venir colmati di forza, al termine di una o più tappe regolarmente disputate e che non si svolgano, come le due ultime, in condizioni troppo straordinarie per essere considerate valide al cento per cento?

Ma alla domanda si potrebbe, forse in antitesi due volte questa parola), dare una risposta affermativa se: 1) Clerici fosse corridore di scarso valore — il che non è e non sono, e quali sono il che non è nemmeno, giacchè, in caso di necessità, sia Koblet che Schaer possono assorgli di valido aiuto, soltanto di gregari gregari, anche dispersi e smilitolini; 2) che si trovasse da disputare parecchie, e durissime tappe di montagna.

Per quanto faticoso e severo sia stato dichiarato questo Giro — ed effettivamente lo è —, vi è da domandare se, anche nessun assieme le tappe da Firenze a Desenzano, quella dell'Abetone, quella dalle Dolomiti sul tre passi di Sella, del Pordoi) e di Gardena, e quella delle Alpi col Tonale e col Bernina, esse sembrano sufficienti a far guadagnare a un par grande campione ritornato in grande forma dopo la crisi di Taormina, «tutti» i 29 minuti che lo separano dalla avversa.

Giacchè consiste appunto in questo enorme ritardo la pessimistica palla al piede che rende problematica, ed estremamente difficile, la totale rimonta di Coppi a spese dell'attuale Maglia rosa. Non mi si accusi di dilettantismo verso il coraggioso amico Fausto, ma ragionando non col cuore (cioè con la passione) bensì col cervello (cioè con la ragione) non si può non ammettere che le tappe di ieri davvero può sembrare decisive agli effetti del Giro per l'enorme margine di sicurezza col quale Clerici potrà manovrare per difendersi, tanto più che esse collaboratori della difesa della sua posizione egli disporrà di Koblet e di Schaer. In altre parole: la situazione del tre avversari dal primo all'undicesimo posto in classifica, è tale che il molto, anche come complesso, praticamente in condizioni di superiorità, vale a dire di dover respingere gli assalti anziché attaccare e fare valere come avranno fare gli avversari.

VITTORIO VARALE

Classifica a L'Aquila

1. Clerici in ore 41.16'26"; 2. Assirelli a 13'43"; 3. Gerrit Voorting a 14'37"; 4. Pesterz a 21'48"; 5. Rocks a 26'1"; 6. Minardi a 29' in 41"; 7. Conterno a 31'11"; 8. Pellegrini a 33'36"; 9. Schaer a 34'32"; 10. Magni a 34'39"; 11. Koblet a 34'54"; 12. De Santi a 34'46"; 13. Defilippis e Nencini a 34'59"; 15. Astrua a 36'33"; 16. Fornara a 36'42"; 17. Coppi a 39' e 6"; 22. Colette a 41'49"; 23. Bartali a 42'50"; 42. Van Steenbergen a 48'32"; 83. e ultimo Frosini a 1.47'50".

COSI' I GRANDI DEL GIRO SI GIUSTIFICANO

Fausto: non sto bene Hugo: gioco di squadra

Oggi partenza alle 13 per la tappa L'Aquila-Roma di km. 150

(Seguito dalla 1ª pagina)

Giro d'Italia dell'anno scorso da Torino a San Pellegrino ed è senz'altro un corridore robusto ma di modesta levatura; Clerici è invece la grande speranza avvenire, quello che viene pronosticato come il possibile successore di Koblet e di Kubler. Pioia se, potrà (ritengo) e di essere arrivare a Milano, ha preso la nazionalità giustizia alla vigilia dell'ultima Milano-Sanremo. Ha vinto sedici corse da milano, 68 da dilettante e quest'anno si è imposto nel circuito di Le Locle giungendo al secondo posto alle spalle di Kubler nel campionato di Zurigo. Anche se con l'arsa che tira le previsioni son destinate a fallire, Clerici deve essere considerato un elemento decisivamente pericoloso. Con tutto il vantaggio che ha in classifica generale, potrebbe essere proprio lui la famosa sorpresa del Giro 1954.

Già da oggi vedremo se il ragazzo è fatto di pasta buona, se cioè vorrà e potrà, nel macchiavellismo dei giochi di squadra, conservare le insegne del primato. Si parte alle ore 13 dall'Aquila, diretti a Roma, e sono solo 150 chilometri privi di difficoltà, con due traguardi volanti, al 42° e al 101° chilometro. Arrivo allo Stadio Olimpico: fischi o battimani? Sono ancora in tempo gli assi per [illegible] atteggiamento assai palleggiarsi l'un l'altro ogni responsabilità.

Perchè è vero che se un campione si tira il collo per una tappa intera corre il rischio magari di finire al traguardo stanco e addirittura stancato; ma è altrettanto vero che è difficile far capire al pubblico che attende gli effetti per ore e ore sui bordi delle strade, che il ciclismo oggi si corre all'insegna della strategia e che sia proprio necessario perdere ora e ritardi di oltre mezz'ora.

Ultimissime dal Giro: la giuria ha ritirato la targa alla macchina a bordo della quale viaggiava abitualmente Biagio Cavanna, e la cosa ha contribuito ad aumentare l'umor nero di Coppi, che però, nonostante le voci insistenti che circolavano ieri sera, prenderà il via; non parterà invece Luciano Maggini, giustamente malandato, mentre molto probabilmente i superstiti della squadra toscana cercheranno di casa stasera da Roma.

Gigi Boccacini

Trapanazione del cranio

Rivola operato

Rivola, della Bartali

L'AQUILA, venerdì sera.

Le condizioni di Rivola, il corridore caduto ieri presso Casalino, sono migliorate. Nel corso della notte la sfortunato ciclista, sottoposto ieri alla trapanazione del cranio, ha potuto riposare, alcchè stamane si è proposti e ritenere che entro domani i medici saranno in grado di dichiarare fuori pericolo.

Totocalcio... ciclistico

I trenta nomi per il 6 giugno

Il 6 giugno la schedina del «Totosport» riguarderà la tappa Salò-Riva del Garda a cronometro; i 30 nomi prevalsi per il pronostico sono: Albani, Astrua, Bartali, Biagioni, Barros, Clerici, Colette, Conterno, Coppi, Defilippis, De Santi, Filippi, Fornara, Giemondi, Koblet, Impanis, Magni, Martini, Minardi, Monti, Muller, Rosello, Ruiz, Schaer, Soldani, Van Est, Van Steenbergen, G. Voorting, Zampini e Zuliani.

Il secondo concorso «Totosport» si svolgerà la domenica successiva 13 giugno

Assi delle bocce in gara a Torino

Una manifestazione boccistica molto attesa (che rientra nel quadro delle manifestazioni primaverili torinesi), iniziata domani e proseguirà nei giorni 30 e 31 sui campi di gioco dell'«Arenaire S. Paolo» in via Malta 39. Saranno di scena nel corso delle tre giornate, oltre a giocatori italiani di grande valore, anche le rappresentanze di numerosi paesi stranieri, Francia, Svizzera, Belgio e Principato di Monaco che prenderanno parte alle due gare in programma.

Il maggior lustro alla competizione è dato dalla presenza dei bocciatori francesi, campioni del mondo che saranno però severamente impegnati dalle nostre migliori «quadrette».

Le gare sono denominate rispettivamente «Gran Premio delle Nazioni» e «Il Gran Premio Vittorio Arduino». La prima competizione si inizierà domani alle ore 14,30 e ad essa prenderanno parte le quattro squadre straniere nazionali e quattro squadre italiane (Torino, Biella, Genova e Milano). Ogni «quadretta» estera affronterà nel corso di una prima eliminazione diretta una formazione italiana; seguiranno poi due semifinali e la finalissima, alle 21 si disputerà la finale. Ai vincitori di tale competizione toccheranno quattro macchine per caffè espresso elettriche e ricchi premi saranno destinati agli altri concorrenti.

Alla seconda gara, che si disputerà il 30 ed il 31 c.m. parteciperanno circa 400 giocatori, inclusi gli stranieri. I premi in palio in questa seconda competizione sono di grande valore: alla squadra prima classificata spetteranno quattro cucine a gas con forno scaldavivande; ai secondi toccheranno quattro cucine a gas di tipo medio e alle altre quattro classificate dal terzo al 12 posto verranno assegnati premi che vanno dalla macchina per caffè espresso «tipo famiglia», ai frullatori elettrici e a confezioni contenenti mezzo chilo di caffè.

Domani, in Municipio, il sindaco di Torino, avv. to Peyron, offrirà alle otto squadre partecipanti al Gran Premio ed ai loro dirigenti un vermouth d'onore.

* Il campione europeo dei «mediomassimi» Tiberio Mitri figura al quarto posto nel mondo per la sua categoria, secondo la classifica mensile della rivista americana Ring.

* E' deceduto all'età di 66 anni, Walter Friedmann, l'ex-manager di Primo Carnera.

Sul campo del Cenisia gli ex-fuoriclasse del calcio

Un avvenimento sportivo che interesserà grandemente gli appassionati del calcio e soprattutto quelli che ricordano i «bei tempi», si svolgerà sabato e giovedì sul campo del Cenisia, rimesso completamente a nuovo in seguito all'impianto di illuminazione (la gara si inizierà alle 21), sia per quanto riguarda le persone per il pubblico che potranno contenere altre ottomila spettatori.

Scenderanno in campo per una partita di vecchie glorie non [illegible] gloriose tre Torino - Bologna, una ventina di ex-azzurri. Avviso di tanta contesa sarà l'ex «principe del fischietto» Celesti. E' da notare che alcuni calciatori qui dati come partecipanti all'incontro sono ancora in attività di servizio.

Salvo imprevisti mutamenti delle ultime ore, i [illegible] scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: Olivieri (Bertolini IV); Feni, Rava (Vargiu); Bertolini (Depetrini), Parola, Locatelli; Sentimenti III, Borel II, Piola, Lusita, Carapellese (Dante Borel I), Olivieri, Feni e Rava è il trio di difesa che da vinto i campionati mondiali del 1938.

Nella tre patronesse giocheranno i seguenti «azzurri»: Ferrari, Fasolo, Ricci, Mazzoli, Andreolo, Marchese, Maltì, Corsi, Biavati, Scarpese, Busoni, Arcari IV, Donati, Reguzzoni.

* Battendo per 3-0 in finale la squadra della Pro Vercelli, i ragazzi torinesi del Cebbia sono riusciti ad aggiudicarsi la vittoria nel torneo per la «Coppa Alberini».

* Domani alle 21.15, presso la Società Ginnastica (via Magenta 7, 11), ad iniziativa del CAI-Uget, il maggiore Gallone terrà una conferenza sul tema: «Una pagina poco nota di alpinismo italiano nel mondo».

* L'assemblea ordinaria delle società piemontesi di pilota avrà luogo il 2 giugno alle ore 9 presso la Soc. Ginnastica Torino.

Denuncia alla Lega contro il Venezia

L'arbitro torinese Liverani ha decretato due giusti penalties, ma non può dire perchè i difensori abbiano commesso i falli

Il Maglia, quart'ultimo in classifica nel campionato di serie C e ormai condannato a retrocedere in IV serie, ha segnalato telegraficamente alla Lega Calcio che la partita Carrarese-Venezia di domenica scorsa, vinta dai veneti per 3-0, è stata oggetto di accordo preventivo fra le due società.

La Lega ha iniziato i necessari accertamenti, mantenendo su di essi il più rigoroso riserbo. E' curioso il fatto che l'arbitro torinese Liverani che diresse appunto la partita incriminata, dovette decretare due falli di rigore a favore del Venezia.

Se la Lega provasse l'esistenza della corruttela e prendesse provvedimenti nei confronti del Venezia e della Carrarese, la classifica finale subirebbe mutamenti in testa e in coda. Il Maglia infatti, nel caso che la società toscana venisse penalizzata, passerebbe al 14° posto e salverebbe quindi salvo, mentre non passerebbero alla zona decisiva: Soldan, Cutrera, Farina, Giuliano, Nay, Mottesio, Boscolo, Biagioli, Rimbaldo, Antonietti, Bulbo e Bartolani.

I granata ad Udine

Dodici sono i giocatori del Torino convocati per la trasferta di Udine. Dall'elenco dei nomi dei partenti risulta chiaro che un solo dubbio avrà Frossi nel formare la squadra, dubbio riguardante l'utilizzazione o meno di Rimbaldo all'attacco. Dovranno presentarsi alla stazione domattina: Soldan, Cutrera, Farina, Giuliano, Nay, Mottesio, Boscolo, Biagioli, Rimbaldo, Antonietti, Bulbo e Bartolani.

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI

causa della carie e dell'alito cattivo

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:

- RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
- PULISCE A FONDO I DENTI
- ARRESTA MEGLIO LA CARIE!

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate istantaneamente i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.

Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate.

Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate, ha arrestato più carie e più persone di quanto mai riportato nella storia del dentifrici.

COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

La dama misteriosa

XV. — *Accusato di aver assassinato un autista di piazza, impadronendosi poi della sua macchina per compiere una truffa ai danni di due commercianti, Carlo Barataud, detto il «bel Carlo», per le sue avventure notturne ed i suoi successi in campo sportivo, viene arrestato. Ottenuta una breve licenza, torna a casa e vi uccide il suo giovane amico Peyset, dichiarando poi che avevano deciso, lui e Peyset, di morire insieme. Alle Assise, i giudici incorrono in un errore di interpretazione e concedono a Barataud le attenuanti, cosa che gli salva la vita. Il «bel Carlo» viene perciò condannato ai lavori forzati a vita. Dimenticata la sentenza, il popolo di Limoges si ribella. Viene formato un corteo che si reca davanti alle carceri e tenta di assalirle. Reparti armati aprono il fuoco sui dimostranti che gridano contro il verdetto «borghese» e ben presto da entrambe le parti vi sono circa cento feriti. Barataud ricorre in Cassazione.*

Trasportato al bagno della Guyana, Barataud è colpito da congestione polmonare. Dopo la guarigione viene nominato aiuto contabile presso l'ospedale dell'Isola Reale. Posto modesto, ma tranquillo. Barataud dorme in ufficio: e ben presto l'aria dell'isola più salubre di quella della «grande terra», finirà per sanarlo completamente. Nel 1897, il giornalista Henri Danjou, visitando il bagno per conto di *Paris Soir*, vede Barataud, cerca di interrogarlo e solo dopo parecchi giorni di insistenze ottiene che il condannato, timido, riservato, inquieto gli faccia delle confidenze. «Hanno paura che io evada — egli dice. — Sembra che io sia ancora milionario e che un capitale sia depositato a mio nome in una banca straniera. Ma è falso. In verità cercano di rovinarmi, dopo il processo. Mio padre è morto ed io non ho più nulla, non ho più amici. E morirò qui. E sarà meglio, perchè non potrò mai ritornare nella città dove fui amato e dove il mio affare ha fatto rumore. Henri Danjou gli chiede se si proclama sempre innocente della morte dell'autista Faure. Per tutta risposta Barataud

L'autista scomparso

gli porge una lettera dell'avvocato Allegret. «Caro Barataud — scrive l'avvocato (morto di poi) — è venuta da me una signora a dirmi che un'altra signora (della quale peraltro non aveva voluto rivelarmi il nome) le aveva confidato che voi avevate passato presso di lei la sera del tragico giovedì, dalle dieci a mezzanotte, cioè dopo lo spettacolo del cinema Tivoli». «Allora — chiede Danjou — è questo dunque il vostro famoso segreto?». «Sì — risponde il forzato. — Alle dieci di sera lasciai il cinematografo e mi recai in casa di una signora sposata che quella sera era sola, senza domestici; i suoi bambini dormivano, il marito era al circolo. Rimasi con lei fino a mezzanotte, l'ora in cui mi rividero a Limoges. Capite ora perchè io dovetti allora

tacere il nome di quella signora? Essa gode di una posizione privilegiata nella mia città, ama i suoi bambini sopra ogni cosa al mondo, ed io le avevo promesso di tacere... E se lei non ha parlato allora, è perchè non voleva perdere i benefici che la società le fa accordati: è bella, ricca, assai nota... D'altra parte immagina che io abbia veramente conosciuto l'uomo che ha ucciso Faure (per incidente del resto), immagina che sia stato un amico che io non volevo danneggiare, anzi che volevo aiutare, facendo sparire la macchina dell'autista. E potete facilmente comprendere come, malgrado le apparenze, io sia innocente...». Questo il racconto di Barataud ai giornalisti. L'ergastolano Barataud, per la sua buona condotta, si vede ridurre la condanna a vent'anni e successivamente a quindici

anni. Ed allorquando la pena del bagno venne soppressa, Barataud venne fatto oggetto di un trattamento speciale. Egli avrebbe potuto ritornarsene in Francia, rifarsi una vita nuova, ma non volle; preferì restarsene alla Guyana in qualità di libero cittadino, cercare di dimenticare dal mondo, quel mondo che egli aveva messo a rumore con le sue gesta.

FINE

DA DOMANI:

Il mistero di due delitti

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 12 parole - Tasse T.V. Di due cases. delle stesso annuncio non comparirà in un numero del lunedì, consecutivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ADRIANO vendesi commissionaria conducenti elettrici elmo-Fiorilla, via Carlo Alberto 23, Vittorio. Tel. 19-302; 47-632.

OMBA frigoriferi ermetici, modelli eleganti, consegna subito. Richiesta, sopra, Sua Maurizio 12. 3289

MACCHINE lavatrici ogni nuove, prezzi [illegible] Fratelli Rasco, Campana 2. Telefono 61-981. T2992

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni. La parte, telefono 998-873. 1161

OFFRIAMO motori elettrico Ansaldo cav. 830 giri 965 volt 220/240. Scrivere cassetta 24 V. 6PI, Genova. 8566

OFFRIAMO presa idraulica verticale a 4 colonne Elmes da 800 tonn. ana a fucinare. Scrivere cassetta 24 P. 6PI, Genova. 8565

TORNI, frese, trapani, motorizzati in bocca conditrici, verticali. Gay, Taneni 30, tel. 70-381. 1502

TRASFORMATORI saldatrici elettriche Serafini, Torre, via Principe Tommaso 42, Torino. L7147

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, lusso, cremoni, cucine laccate resistenti, tavoli, mobili isolati, reti metalliche, scaletto, poltrone, attaccapanni, lucidi rateazioni. Via Giuseppe Verdi 38 B, corso Regina Margherita 97, Principe Amedeo 30 C. 23063

3 SOC. CAP. REL. ASSEN. L. 40 p.p.

DECENNALE esperienza, massima serietà solidità garanzia Torino, rilascia preventivi senza impegno. Scrivere a C.P.I. cassetta 30 V, Genova. 6838

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggio 2-3 camere servizi da vendere, via Medici 34. Visite cantiere 9-12; 14-18, Geom. Casalegno 383-307. 1826

ADRIANO modernissimi alloggi quadri locali signorili, box. Via Nizza 23, Grande Impresa assegna via Lucidano Bruno, via Pasquale Paoli 20, Facchinetti, Mutuo, Vanlo, via Boucheron 2. Telefono 671-867. 8318

ADRIANO vendesi appartamenti nuovi, ben ubic., massima serietà, ideali pensionati, privati. Tratta direttamente Impresa. Visite cantiere Rosselli 91, ore 15-18.

AGITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, nuova costruzione corso Re Umberto 140, (Facilitazioni pagamento). 209

ACQUISTATE, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi alloggi 2 camere cucina terrazzo bagno ascensore Saluzzo. Unitamente L.500.000 Mutuo Mensile semestrale 80.000. Per 6 anni 28.000 mensili. Vanlo, via Boucheron 2. Telefoni 534-907; 61-470. 8318

ACQUISTATE, piazza Statuto, ottimi alloggi ottimi 3 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore, stabile signorile. Prezzo 2.500.000 reddito 300.000 annue. Vanlo, via Boucheron 2. Tel. 534-907; 61-470. 8318

ALLOGGI grandi primavera 1955 ogni grandezza, fatti signorilmente. Facilitazioni. Mutuo. Corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Rosa da Vanlo, via Boucheron 2. Tel. 534-907; 61-470.

ALLOGGI signorili 4 camere cucina, serviz., ingressi, vendonsi. Via Bidone 19.

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucine ingressi, terrazzo, bagno, ascensore vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Riccardo Bianchi (borgata Parella).

ALLOGGIO nuova costruzione via Bertola, Forlì, strada D'Arcourt. Facilitazioni. Tecnocasa, Stura 87. 7933

ALLOGGIO piano rialzato, 6 camere, 2 camere cucina, terzo centrale, facciata ingresso, affidesi altro 4 camere cucina secondo piano, liberi subito, vendonsi. Visite 16-17, via Saluzzo 49. 3290

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: Fratelli vendesi casa con tutti conforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da tre a sette camere. Visite 17-18. 8343

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: via Duchetti 7 vendesi due camere cucina piano primo, occupato. Telefonare 930-979. 8341

AMMINISTRAZIONE Cerrato, Berthollet 19: via Gioberti 15 vendesi negozio libero convenientemente. Telef. 930-979.

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19: Giuseppe Grassi 19 casa soleggiata costruzione, vendonsi alloggi liberi signorili 4 camere, cucina, servizi. Visite 16,30-17. 8355

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19, centralissimi piazza Bodoni 12 vendonsi alloggi grandissimi 4-5-6-10 camere. Visite 15-17. 8325

AMMINISTRAZIONE Cerrato, via Berthollet 19, telefono 930-979: Berthollet 58 vendonsi alloggi liberi e occupati 2-3-4 camere, terzo centrale. Visite 15-17.

AVREMO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e comforts. Facilitazioni. Mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, corso Francia 210, corso Giulio Cesare angolo via Bernezzo. Vanlo, via Boucheron 2. Telefoni: 534-907; 61-470. 8318

BEL-LISSIMI alloggetti, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendo pronti subito Via Reduzzi, 18, angolo via Tonini.

COMPERO piano rialzato quattro locali Vittorio, anche bisognoso, solo immediato. Scrivere cassetta 2116, 6PI, Torino.

CONTANTI 800.000 camera, riscatto relativa trimestre e rotine, vendiamo, prestiamo alloggi nuova costruzione, ascensore, bagno, tecno. Tecnocasa, Stura 87. 2328

CONTENENTI alloggi e negozi centrali, redd. 10%, vende subito R. Quintino 4818

CROCETTA vendesi alloggio 6 camere, servizi, primo piano, terzo bagno libero 1955. Telefonare 524-096. 1443

FACILITAZIONI particolari, pagamento costruttore vende [illegible] signorili quattro locali, corso 17 [illegible] 181. Telefono 621-154 L6647

NEGOZI liberi e affittasi, vendiamo e affittiamo via Regina 2, via Maria Vittoria, via Napione 23, corso Unione Sovietica 209, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi. Vanlo, via Boucheron 2. Telefoni: 534-907; 61-470. 8318

NUOVA costruzione via Po 42, Vendesi o affittasi alloggio 5 grandi locali estatissimo ufficio, stesso stabile alloggio 5 camere affittasi vendesi. Vanlo, via Boucheron 2. Tel. 534-907; 61-470. 8318

PALAZZINA alloggi 1re, otto camere, garage, giardino, fronte Valentino vendesi. Moncalieri 70. 1507

PARAGGI Po vendesi signorilissimo alloggio 8 camere doppi servizi, mq. 240 circa, 18.000.000. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 2082, 6PI, Torino.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Battuta d'arresto nell'attività politica

Le prospettive di due congressi

Nessuna sorpresa in campo socialdemocratico, dove la destra e il centro sono d'accordo nel sostenere la linea della direzione del partito - Più complessa la situazione in seno alla D.C. - Presa di posizione di Saragat contro le "manovre di aggiramento"

Roma, venerdì sera.

Chiuse le Camere, rinviate fi Consiglio dei ministri alla prossima settimana, l'attività politica e legislativa ha subito una battuta d'arresto. Partiti e uomini politici ne profittano per mettere a punto le rispettive posizioni in vista dei prossimi congressi (che si svolgeranno nel mese di giugno) del P.S.D.I. e della D.C.

In campo socialdemocratico non sembra si avranno molte polemiche: la destra e il centro sono d'accordo nel sostenere la linea della direzione del partito e dei ministri del Governo e solo l'ala sinistra chiederà che si attui una più incisiva politica sociale. Ma da questa parte è difficile che vi possano essere sorprese.

Ve ne potranno essere, invece, nel campo democristiano. Gli schieramenti che ormai si delineano al prossimo Congresso della D. C. sono i seguenti:

La destra ha annunciato che si presenterà «compatta» al prossimo congresso, presentando una lista capeggiata da Pella, Togni, Carmine De Martino, Gonella e Aldisio. La novità di questo annuncio è costituita da questi ultimi due nomi, Gonella e Aldisio, che finora facevano parte del cosiddetto centro degasperiano e che ora si sono schierati con la destra. D'altra parte Andreotti, che le ultime manifestazioni avevano indicato come uomo di destra, sembra ora convergere verso il centro, ma la sua posizione non è molto netta: si è troppo compromesso con manifestazioni destrorse, per potere rappresentare ora un centro che ha i suoi rappresentanti in De Gasperi, Scelba e Piccioni.

A sinistra le posizioni appaiono piuttosto confuse: vi è una sinistra cronicizzata; vi è la corrente di Iniziativa Democratica; infine, vi sono i sindacalisti, ancora divisi fra l'una e l'altra posizione. Le recenti votazioni, in seno al Consiglio nazionale del partito, hanno dimostrato che fra i due schieramenti le posizioni si sono molto ravvicinate, sicchè, se non si arrivasse a una intesa fra le forze della sinistra democristiana (e questo non appare molto facile, per il dualismo esistente fra Gronchi e Fanfani) il sistema maggioritario per l'elezione dei rappresentanti in seno al Consiglio nazionale potrebbe andare a vantaggio della destra.

Resta la posizione personale di De Gasperi: ove egli accettasse di capeggiare questa o quella lista, finirebbe con lo schierarsi da una parte piuttosto che dall'altra, e perciò non sembra improbabile che De Gasperi finisca per accettare di essere il numero uno di tutte le liste, in modo da ricostituire intorno a sè una parte dell'unità e l'omogeneità del partito.

È evidente che ciascuna lista vuole mettere in testa i nomi di De Gasperi e Scelba. C'è chi pensa di proporre una modifica allo statuto del partito, in maniera che facciano parte di diritto del Consiglio nazionale i parlamentari del partito che sono o furono presidenti del Consiglio, presidenti di assemblee o segretari del partito: in tal modo sarebbero membri di diritto De Gasperi, Pella, Fanfani, Scelba, Gronchi, Piccioni, Taviani, Cappi e Gonella.

Il leader socialdemocratico ha preso posizione contro le «manovre di aggiramento» su tipo di quelle Andreotti e scorta le forze «progressive della D.C.» a non lasciarsi imbavagliare. Secondo Saragat si cercherebbe di trasformare nella maniera anche De Gasperi: «Ma noi crediamo — aggiunge il leader del P.S.D.I. — che il presidente De Gasperi non permetterà che ciò avvenga, per la fiducia che abbiamo nella sua intelligenza, nella sua profonda onestà e nel suo coraggio».

C'è da segnalare una singolare polemica fra le due estreme. Una rivista di destra milanese, la notoriamente nicolinoiani esponenti del nazionalismo italiano — fra cui i senatori Pellegrini, Rosini e Moscatelli — di avere, durante il fascismo, denunciato alla polizia molti loro compagni sovversivi.

Un giornale missino ha invitato gli interessati a sporgere querela e la cosa è stata esaminata dalla Direzione del P. C. I. che si è pronunciata contro la presentazione della querela che «significherebbe soltanto prestarsi al gioco spudorato di miserabili provocatori». Senonchè — si osserva in taluni ambienti — questa posizione dei comunisti non appare molto conseguente, dal momento che proprio da questa parte si è recentemente inferito, ed anche clamorosamente, contro membri del Governo che fatti meno ed assurdo scosse non avrebbero dato querela.

A San Rafael (California) l'undicenne Peter Pavels cerca di confortare la sorella maggiore Irma che tiene fra le braccia la propria figlioletta, dopo una tragica sparatoria che li ha privati del padre. L'omicida è stato il marito della giovane, il trentaseienne Joseph Vlahovic dal quale ella si era separata recentemente. Dopo l'aggressione, durante la quale è rimasta ferita anche la signora Pavels, l'assassino ha tentato di avvelenarsi e ora si trova ricoverato in osservazione all'ospedale. (Telefoto)

Si è suicidato il comico Marius

(Segue dalla 1ª pagina)

che viene da noi definito la routine del mestiere. Volevo guadagnare da vivere restando libero e vivendo di fantasia. Non lo scoraggirono gli inizi duri e penosi. Finì per entrare in un circo dove molto spesso le sue mansioni si riducevano a lavori di fatica per riscaldare il bertiamo.

Poi scoppiò la guerra del 1914. Doumel fu un poilu come gli altri e vi passò quattro anni in trincea. Si ritrovò, dopo a Parigi, senza un soldo, senza un mestiere. Girava da un quartiere all'altro, da una strada all'altra, vivendo alla giornata.

Una sera, in un'osteria, cominciò a raccontare, spinto dal buon vino dal suo passo che qualcuno gli aveva offerto, delle storielle marsigliesi, forse un po' salaci, certamente molto divertenti. Dopo dieci minuti tutti gli avventori del locale erano attorno a lui: i giocatori avevano interrotto la partita, gli innamorati avevano abbandonato il loro angolino. Tutti si divertivano un mondo, lo applaudirono a lungo, non avrebbero voluto mai che smettesse. Quella sera, la quella osteria, nacque «Marius le Marseillais» un personaggio che tutti i francesi oggi conoscono.

Il giorno dopo Doumel partì alla caccia di un contratto, passando di un'agenzia all'altra. Il primo lo ottenne dal «Petit Casino»: ottenne trecento per settimana per un numero e cominciò a che doveva durare tre mesi assoluti. Ma le cose del debutto lo fece non andarono precisamente così; passarono tre minuti, no passarono dieci, poscè un quarto d'ora ma il pubblico non lasciava andar via quei marsigliesi che lo facevano morir dal ridere.

Tra le quinte tutti erano fuori di sè: gli altri attori, che attendevano per il proprio numero erano furiosi; il proprietario del locale gli faceva grandi gesti che volevano significare evidentemente il licenziamento.

Ma Marius continuava e non smise neppure quando davanti a lui calò il sipario: venne sulla ribalta e disse:

«Vogliono che smetta, vol che ne dite?»

A gran voce il pubblico gli impose di continuare e la cosa andò avanti per altri venti minuti. Il risultato fu che quella sera stessa Doumel firmò un contratto per 350 franchi per settimana. Ormai era lanciato.

Al «Petit Casino» giunsero i maggiori nomi della vita teatrale francese per cedere la nuova «scoperta». Maurice Chevalier volle congratularsi con lui alla fine dello spettacolo e presentargli di due maggiori impresari di varietà dell'epoca: Dufrenne e Varna. Costoro se lo disputarono a colpi di biglietti da cento (che allora erano qualcosa) e qualche sera dopo Doumel faceva il suo ingresso all'«Empire» dove sarebbe rimasto per anni.

Ogni sera, con il suo strano costito color «fango», dai pantaloni corti e dalle manichette troppo larghe, Marius veniva accolto dagli spettatori nel modo più entusiastico con lo stesso caloroso applauso. Poichè comici hanno «durato» quanto lui con la sua sempre nuova barzelletta marsigliese. Quando si recò a Marsiglia la prima volta ebbe onori da capo nazionale.

Poi la malattia lo costrinse a rinunciare al teatro ed a ritirarsi in provincia a Mougins, dove un amico gli aveva offerto di essere gerente della sua proprietà. Lontano dal suo pubblico, Doumel era stato travolto dall'onda della tristezza. Viveva solo, dipingendo. Per distrarsi decise di aprire un ristorante, che fallì. Allora partì per Parigi, non si sa se per seguire una sgarrata speranza o per dare un estremo addio alla sua città.

Ora riposa, dopo il triste epilogo, nel cimitero di Mougins, dove i suoi amici lo hanno voluto accompagnare in modesto corteo, mentre il sole di maggio risplendeva sulle colline della campagna meridionale, di quel sud di Francia di cui Marius resta sempre uno dello figure più festosamente ricordate.

a. s.

Il 4 giugno fermi gli autoservizi di linea

Roma, venerdì sera.

La Federazione italiana autoferrotranvieri aderente alla C.G.I.L. comunica che «venerdì 4 giugno, dalle ore 0 alle 24, sarà effettuato lo sciopero generale nazionale di ventiquattro ore dei lavoratori addetti agli autoservizi di linea in concessione».

Rubinstein all'Alfieri

Domani 31 maggio, alle 21,15, al Teatro Alfieri, organizzato dagli Amici della Musica, avrà luogo un concerto straordinario del celebre pianista Arthur Rubinstein dedicato a opere di Bach, Schumann, Strawinsky e Chopin. La vendita dei posti disponibili ha luogo presso la biglietteria centrale de «La Stampa» (via Roma) e al Teatro la sera del concerto.

UN'INGLESE IN LACRIME DAVANTI AI GIUDICI

Accusa di crudeltà il marito che si è fatto sterilizzare

Ma il Tribunale ha assolto l'uomo - Egli infatti si è così difeso: «Mi sono sottoposto all'operazione dopo aver avuto un figlio» - Sostiene inoltre di essersi preventivamente consultato con la moglie - Nuovo ricorso alla Camera dei Lords, per ottenere «libertà e giustizia»

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Commette un «atto di crudeltà» verso la moglie un marito che si faccia sterilizzare al fine di non avere figli? A questa delicatissima domanda hanno dovuto dare ieri risposta tre giudici della Corte di Appello di Londra e il loro verdetto è stato: non vi è «crudeltà» giacchè il marito prima di sottoporsi alla drastica operazione, si era consultato con la moglie e la abbia fatto chiaramente conoscere le proprie intenzioni.

A far sorgere questa singolare questione giuridica è stata la domanda di divorzio presentata dalla signora Olga Bravery, una donna di 40 anni circa, sposata dal 1934. Nella petizione, Leslie Bravery — il marito di 44 anni — veniva accusato di «crudeltà fisica e mentale» essendosi fatto sterilizzare nel 1938, in un ospedale di Londra presso cui egli lavorava allora come portiere.

L'azione del marito — si leggeva nella domanda di divorzio — ha avuto disastrose conseguenze: la signora Bravery che intensamente desiderava avere altri figli (uno soltanto era nato dal matrimonio), ha tempo mi lasciò libera di agire come ritenevo più opportuno».

B) «Io mi feci sterilizzare soltanto dopo aver messo al mondo un figlio, e il mio dovere di padre l'ho quindi compiuto. Mia moglie non può pertanto accusarmi di averla privata della gioia della maternità».

A dare ancora più forza a questi argomenti hanno contribuito i pareri di numerosi illustri esperti di diritto matrimoniale che il tribunale si è riunito, per consiglio, prima di pronunciare il verdetto. Tutti questi giureconsulti hanno sostenuto che, nel diritto inglese, un'azione come quella compiuta da Leslie Bravery non è stata mai considerata «reato o crimine», e che egli ha inoltre ottemperato a tutti i suoi doveri coniugali, dando per di più alla propria moglie, subito dopo la nascita, la gioia della maternità.

La domanda di divorzio della signora Bravery — la quale si è presentata ieri in aula —, è stata dunque respinta: ma l'ultima parola non è ancora detta. Ella ha già annunciato infatti che porterà la sua petizione fino alla Camera dei Lords per ottenere «libertà e giustizia».

Mario Ciriello

Intensi preparativi per la canonizzazione

L'urna col corpo di Pio X domenica sull'altare papale

ROMA, venerdì sera.

Domani sera, dopo la solenne cerimonia di canonizzazione di Pio X, verso le ore 20, la campana di tutte le chiese di Roma e suburbio suonerannno per la durata di mezz'ora. Contemporaneamente la basilica di San Pietro e i seicentomila cantano fantasticamente illuminati con potenti riflettori e non Roma».

Oggi vengono compiuti gli ultimi preparativi.

Tra i cardinali esteri già arrivati e quelli che giungeranno entro stasera, si calcola che saranno a Roma oltre venti personali venuti dalla Francia, Spagna, Belgio, Germania, Austria, e dalle due Americhe, mentre tutti i cardinali arriveranno Italiani giungeranno a Roma entro domattina.

In tal modo il Sacro Collegio alle cerimonie di domani e di domenica sarà rappresentato forse da quattordicimila personaggi.

L'urna preziosa contenente il corpo di Pio X, attualmente sotto l'Altare della Presentazione a San Pietro, sarà collocata domenica mattina davanti all'altare papale, per essere trasportata, nel pomeriggio, nella basilica di S. Maria Maggiore.

Molto probabilmente però, (se come si assicura, il cardinale patriarca di Venezia, Angelo Roncalli, nella sua imminente venuta a Roma, le chiederà ufficialmente al Papa a nome dei cattolici veneti) un ben più lungo viaggio compiranno i resti mortali di Pio X, verso la fine di giugno, attraverso le principali chiese e basiliche del Veneto.

Mark Clark a Roma

Roma, venerdì sera.

Arriva nel pomeriggio di oggi a Ciampino il generale americano Mark Clark, già comandante della 5ª Armata che, sbarcata ad Anzio, operò in Italia.

Il generale Clark viene in Italia per le cerimonie del «Memorial Days, che avranno luogo domenica nel cimitero di Nettuno. Alla manifestazione interverranno il ministro della Difesa italiano on. Taviani e l'ambasciatore americano a Roma, signora Luce.

Stanotte a Pescia

Due morti e due feriti in una sciagura stradale

Pistoia, venerdì sera.

Due giovani sono morti ed altri due sono rimasti gravemente feriti in un incidente automobilistico avvenuto nelle prime ore di stamane a Pescia.

A bordo di un'auto stavano facendo ritorno in città, provenienti da Montecatini dove avevano partecipato ad un trattenimento danzante, quattro giovani di Pescia: Pietro Margariglia, che era alla guida della macchina, Giuseppe Venuti, il rag. Giuliano Gigli e Fabio Mariani.

In piazza della Maddalena, per cause imprecisate, la macchina, che doveva procedere a una certa velocità, è andata a sbattere violentemente contro l'angolo del Palazzo Andilotti, sfasciandosi.

Nell'incidente i quattro giovani hanno riportato ferite gravissime; il Venuti e il rag. Gigli sono deceduti durante il trasporto all'ospedale, dove gli altri due sono stati ricoverati con prognosi riservate.

Vittima di un delitto?

Cadavere in un fiume una infermiera inglese

LONDRA, venerdì sera.

Il cadavere di un'infermiera di mezza età, la signorina Maud Long, è stato ripescato ieri sera nel fiume Avon, a Rugby, 50 chilometri a sud di Stratford on Avon dove, un mese fa, venne trovata, in acqua, il cadavere di una levatrice assassinata. La signorina Long, che aveva 58 anni, era arrivata a Rugby solo ieri pomeriggio dove le era stato offerto un posto come infermiera privata. Il suo corpo giaceva sotto mezzo metro d'acqua.

Dice Ava Gardner: «Mi piacciono i toreri»

LOS ANGELES, venerdì sera.

La diva Ava Gardner, giunta da Nuova York ieri sera, ha dichiarato alla stampa che spera di poter divorziare da Frank Sinatra a Las Vegas, nel Nevada, ma ha declinato dal rispondere all'interrogativo se sia sua intenzione di unirsi successivamente in matrimonio con il torero Miguel Dominguin che a Madrid le è stato sempre vicino. «Mi è piaciuto molto, come del resto tutti i toreri» ha risposto Ava.

Al fine di ottenere il divorzio, l'attrice farà residenza a Las Vegas per sei settimane.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Riccardo Strauss

Questa sera, alle ore 21,05, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono un concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Il concerto comprende, fra l'altro, *Il borghese gentiluomo*, di Riccardo Strauss. Orchestra sinfonica di Torino.

Quando l'annuncio d'una novità musicale destava l'attesa del pubblico di tutte le collezioni.

Quanto è lontano quel tempo, e quanto in realtà non lontano! Chi è che all'annuncio seguiva, il più delle volte, la notizia, che un'opera riuscita e piacevole s'era aggiunta al florido repertorio.

Fu nel 1912, quarantadue anni fa, che da Stuttgart vennero i racconti d'una nuova opera di Riccardo Strauss, e s'apprese che, malgrado la immancabile riserva in questo o quel punto, *Arianna a Nasso*, titolo d'uno spettacolo comprendente anche la commedia del *Borghese gentiluomo*, era stata accolta come un'altra fra le vittoriose composizioni dell'autore già acclamato per tanti poemi sinfonici e tante tragedie e commedie.

Il felicissimo esito della collaborazione con Hugo Hofmannsthal nel *Cavaliere della rosa* indusse lo Strauss ad affidare allo stesso commediografo l'incarico d'un libretto, che bizzarramente avesse avvitato due temi, uno borghese e umoristico, l'altro mitico e appassionato. E il poeta immaginò un *Bourgeois gentilhomme*, quello creato da Molière, svolgendo la sua abituale giornata in vari e dilettosi esercizi, e la lieta compagnia, ora nel teatrino della sua casa, ora agli ospiti, e specialmente alla danza di gente ammirato, una rappresentazione: *Arianna a Nasso*.

Hofmannsthal rielaborò la commedia francese variandone gli episodi, e Strauss provvide a musicare quelli più curiosi ed essenziali. Parve poi opportuno scindere i due soggetti, e del primo lo Strauss fece un'autonoma suite orchestrale, che, stampata nel 1918, riborse subito in tutti i concerti sinfonici; nove pezzi, per una quarantina di suonatori.

E i pezzi sono: l'ouverture, che presenta il gioviale e ignorante e presuntuoso eroe; un minuetto pomposetto e stralunato, che evoca le lezioni di ballo; una descrittiva lezione di scherma; l'entrata del sarto, che ha l'alto privilegio di vestire elegantemente il goffo gentiluomo; un minuetto di Lully, elaborato dallo stesso Strauss; quindi una corrente in cui l'abilità dei ballerini si mostra svelitissima; poi l'entrata d'un cuoco, Cleonte; il Preludio alla seconda parte della commedia, quasi un intermezzo alla maniera italiana del Settecento; infine il pranzo, un'ecclasione per illustrare sonoramente il menu, con una marcia, un richiamo all'Ore del Reno allorchè i vini renani vengono versati a libati, e un Andante sentimentale e qualche danza sbrigliata.

Si può ricordare come Riccardo Strauss, rispose a un giornalista italiano, che alla vigilia della rappresentazione, gli chiese informazioni del nuovo lavoro:

«*Arianna* è la più spinosa e difficile delle mie opere: se non v'è bisogno, che d'una orchestra di trentacinque strumenti, fa d'uopo che questi siano eccellentissimi, perchè non v'è alcun ripieno e in special modo, i professori di strumenti a corda, devono essere altrettanti solisti. In somma l'orchestra deve essere un'orchestra di musica da camera, cioè della musica più difficile che esista. Ho lavorato intorno alla mia partitura un intero anno, e l'ho terminata nella mia villa di Garmisch il 26 aprile. Da prima avevo pensato scrivere soltanto venti minuti di musica, ma a poco a poco l'opera ha preso maggiori proporzioni assbene duri un'ora precisa, quanto *Salomè*.

«Naturalmente è un'opera di stile, gli effetti della quale non si possono gustare che in un ambiente piccolo e raccolto. E' per questa ragione che devo cercare un piccolo teatro per l'esecuzione. Ho messo ogni cura perchè l'orchestra possa rendere tutte le finezze e fino le più piccole sfumature ed ho voluto che i professori d'orchestra si servissero esclusivamente di antichi strumenti italiani e d'autore. E non c'è voluto poco per riunirli da tutte le parti del mondo!».

f. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

VENERDI' 28 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 2, m. 467,5). — Ore 13: Giornale, Giro d'Italia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale, Giro d'Italia - 14,20-14,50: Il libro della settimana.

Ore 18: Le opinioni degli altri - 18,15: Lezione di lingua inglese - 18,30: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa L'Aquila-Roma); Cabaret internazionale - 17,30: Trasmissione in collegamento con Radiocentro di Mosca - 17,45 Musiche originali per pianoforte e quattro mani nell'esecuzione del Duo Gorini-Lorenzi - 18,15: Ritmi dell'America latina - 18,30: Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa L'Aquila-Roma) - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi. P. Barrera Cofiori: «L'alcoolismo come malattia dell'uomo» - 19,15: Orchestre, dischi da Angelini - 19,45: Gente di teatro - 19,55: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,05: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione della pianista Marisa Tipo. Gabrieli (revisione Obertini): «Aria della battaglia»; Ferri: «Toccata per pianoforte e orchestra» (Prima Trasmissione); Rossi: «Danza dei mendicanti»; «Romanza della cieca», dall'opera «Il duca»; R. Strauss: «Il borghese gentiluomo», suite op. 60: a) Ouverture, b) Minuetto, c) Il maestro di scherma, d) Entrata e danza del sarto, e) Intermezzo, f) Scena del pranzo, musica da tavola e danza dei cuochi; Busoni: «Valzer danzato» op. 53 n. Orchestra sinfonica di Torino Nell'intervallo: «Pensieri musicali» - Alle ore 23: Canzoni italiane - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5. Torino m. I. II, Alessandria Italia Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Astrofisionate musicali - 13,50: Giornale; Giro d'Italia; Orchestra George Melachrino - 14: Il contagocce; Orchestre diretta da Francesco Ferrari - 14,30: Quattro passi tra la canzone.

Ore 18: Giornale, Giro d'Italia; Buona la Banda Granduomo del Lussemburgo - 18,35: Orchestra diretta da Carlo Savina - 16: «Terza pagina» (Un libro per sera - Pianista Leo Cortadino Silvestri - Il pensiero di Pallavicini) - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Giornale; Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa L'Aquila-Roma); Festival della canzone napoletana - 18,30: Radiobalera: Anna Maria Romagnoli presenta «Buonpomeriggio» - 19: Classe unica. Giuseppe Cenzati «La materia prima» (terza lezione); Camillo Pellizzi: «Elementi di sociologia» (prima lezione) - 19,30: Walter Coll e il suo complesso - 20: Radiosera. Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella - 20,35: Orchestra diretta da Gorni Kramer.

Ore 21: «Sono a casa», trasmissione di varietà. Orchestra diretta da Carlo Savina. Regia di Riccardo Mantoni. Presenta Corrado - 22: «Tu», musica diversa e un programma dell'orchestra di Gino Conte - 22,50: Parlamento italiano - La bilancia e in gran parte un prodotto della natura? a - 23-23,30: Giornale: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5. Torino m. I.). — Ore 18: Franz Schubert: Lieder - 19,30: La Rassegna: «Cultura inglese», a cura di Mario Praz - 20: Lunedì ore ventuno - 20,15: F. Gibbs: «Tragedia allegra» a cura di A. Cogliati - Concerto per clarinetto e orchestra n. 1 K. 622 in la maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart - 21,30: «Angelino Gedeon», commedia in due atti di Samuel Beckett; traduzione di Roman Luccheni; compagnia di prosa di Radio Roma; regia di Pietro Masserano Taricco (prima esecuzione italiana) - 23,05: Musiche di Haydn e Mendelssohn: F. J. Haydn: «Sonata in sol maggiore per flauto e pianoforte» e F. Mendelssohn: «Sonata per flauto e pianoforte» (1824).

DOMANI 31 (31, sab.). — Radio ore 10,30 alle ore 71 e Notiziario dell'Italia a. 200; eventuali comunicati e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 16,40: Giro ciclistico d'Italia: radiocronaca diretta dall'arrivo della tappa L'Aquila-Roma.

17,30: Programma per i bambini: a) Corrispondenza, b) Arlecchino presenta: «L'orologiaio magico» di Hans Ch. Andersen - 20,45: Telegiornale - 21: «La maschera e il volto», di Luigi Chiarelli; adattamento televisivo di Saverio Vertone; protagonisti: Tino Buazzelli nella parte di Savina Quarta, Paola di Gaetano Pieri nella parte di Nadia; scenografie originali; regia di Anton Giulio Majano.

SABATO 29 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Complesso d'archi - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,30: Per gli italiani nel mondo - 17,30: Giro d'Italia; Canzoni di ieri e di oggi - 17,45: Musica da camera - 18: Obiettivo sul... la canonizzazione del Beato Pio X - 20: Orchestra Cergoli - 21: «Lo sfilza», atto unico di Tullio Pinelli - 21,45: Canzoni Gilera e Romano - 22: Musiche da ballo - 22,50: Orchestra Kretschmar.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Festival della canzone napoletana - 13,50: Cronache Tipo Galbo - 14: Orchestra Fragna - 14,30: Schermi e ribalte; Radiosera - 15,30: I classici del jazz - 16: Trasmissioni musicali - 16,30: Ritmi Cubani e il cantante cubano - 17: Musica da ballo - 18: Giro d'Italia - 18,30: Terza tappa - 19: Incontro Roma-Londra - 19,50: Cronache Romane - 20,30: Orchestra Morton Gould - 21: «Carmen», opera di Bizet.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen; Beethoven: «Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92».

TELEVISIONE. — Ore 16,30: Telecronaca diretta dall'arrivo della tappa Roma-Civitavecchia - 19: La canzone napoletana di Pio X in piazza S. Pietro a Roma - 20,45: Telegiornale della sera - 21: Spettacolo di varietà; «Festival di Venezia» con la partecipazione di Irene Hilda - 22,45: Musiche principali (edizione estendita) «Il nuovo degli Albergo», Milano - 23,15: Storia cronaca della fotografia - 23,30: Replica telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

PIANTERRENO uffici, disponte rappresentanza mq. 250, divisibili vendonsi. Mercadanti 70. 1587

PIAZZA Statuto vendesi alloggio signorile quattro locali. Telefono 521-124.

PREVENTIVI gratuiti, pagamento prezzi minimi rate; ville, qualunque zona. Tecnodile, Nizza 47. 2238

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vendo appartamenti ville 2 e 6 vani. Migliori affari Riviera. 1580

SOLEGGIATISSIMI alloggi composti ognuno cucina, soggiorno, camera, cucinino doppi balconi, terrazzo, bagno, veranda, via Trinchieri 93. Ore 13-15,30. 2010

SPARONI appartamenti signorili vendonsi ai 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere via Filadelfia, fronte campo Torino, ore 14-16. 2008

VALSALICE vendonsi lotti terreno posizione invidiabile, panoramici pagamento. Telefono 551-076. 2146

VINCENZI cede via Chiabrera 27 di 1° alloggetti di due vani, più due cantine verdile. Telefonare 70-306. F7727

VENDESI cascina diritto aliari, bosco, seminative, casa colonica e annessi, vicinale padovane, parte area Polisgnio, buone doti colture. Scrivere A.P.I. cassetta 28-V, Genova. 2021

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi grandi subito 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 160. Veglio, via Bouvoreo 2. Telef. 324-247) 41-479.

VIA Stechi alcune camere terzo ingresso quarto piano senza libero. Telef. 53-601.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

CENTRALISSIMO due camere piano rialzato uso ufficio o studio professionale, affittasi urgentemente. Telefonare 324-247.

3 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

CATTOLICA, Albergo Tariano, centralissimo, giardino, posteggio auto, cucina tradizionale, giugno settembre 1700, luglio agosto 1800, Direzione Bilancio Riva.

PONTE Marmi posizione Versilia accesso da calegaria, giugno 1700 lotto compreso. Sconto gruppi. Telef. 77-948. 2004

9 COLLEGI ISTITUTI SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Sisi» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendistato rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Complementi, Pratica Commerciali, Lingue, Doppi diurni, serali normali, universitari. Via Po 3, tel. 47-073.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

ALICANTE camera ogni comfort vista ridotta impiegati. Altre non cucina. Telefonare 356-987. L4175

ELISABETTA (864-3-sera, paraggi Porta Nuova, affittasi distinto, Telef. 65-598.

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI bravissimo salumiere massima presenza. Telefono 51-770, Piazza Castello 117.

IMPORTANTE stabilimento locale industriale Lombardia cerca giovane partito leale per assistenza, seguito carriera e futuro. Referenze. Scrivere cassetta 6183, 3271, Torino. B5467

OFFERTE lavoro estero anno in Guida Esuigrante, Richiedetela Uedi, Cassella 72, Poligno. 9021

11 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ESPERTISSIMO ragioniere commercio, massima attività, referenze. Scrivere cassetta 3056, RPI, Torino. F7885

EX industriale, lungissima pratica direzione aziende industriale autosufficienze, specialità amministrative, organizzative, cerca occupazione. Scrivere cassetta 6185, 3271, Torino. B5468

GIOVANE 21 anni, diploma ragioniere, ragionevole esperienza amministrativa, cerca impiego. Scrivere cassetta 6186, 3271, Torino. B5469

IMPIEGATA 30 anni, diploma ragioniere, esperienza amministrativa, cerca impiego. Scrivere cassetta 6187, 3271, Torino. B5470

OFFERTE lavoro estero anno in Guida Emigrante, Richiedetela Uedi, Cassella 72, Poligno. 9021

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ESPERTISSIMO ragioniere commercio, massima attività, referenze. Scrivere cassetta 3056, RPI, Torino. F7885

EX industriale, lungissima pratica direzione aziende industriale autosufficienze, specialità amministrative, organizzative, cerca occupazione. Scrivere cassetta 6185, 3271, Torino. B5468

GIOVANE 21 anni, diploma ragioniere, esperienza amministrativa, cerca impiego. Scrivere cassetta 6186, 3271, Torino. B5469

IMPIEGATA 30 anni, diploma ragioniere, esperienza amministrativa, cerca impiego. Scrivere cassetta 6187, 3271, Torino. B5470

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni personalissimi, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sig. Carlo Alberto, telef. 41-709, 521-049. 3287

A condizioni ottime, liquidasi vasto stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, delle migliori marche. Maioli 3, telef. 41-220. 3287

ARGENTO, oro, pratiche acquista pagando massimo Lapumia, Barlamma, 12.

ATTENZIONE matrimoniali 37.000, cinque, 23.000, sciolti 28.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 20.

BAGNI scabilatagni assortimento. Concorrenza assoluta. Reglio 17, cortile. Telefonare 15-035. 3069

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barrovero, via Valperga Caluso, angolo via Belfiore ed via Nizza 34, (facilitazioni). 2038

MAGGIORA pasticceria Rimodi, altra entrata Ginger sugo vendesi. Arrivi, Statuto 17. 1744

MAZZUCCO, macchine maglieria Formosa (Aversa) eccezionalissime, infinitesimi occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa, 13. 1139

MOBILI a Moncalieri ai Baia Rinascimento mutuo L. 100,000; camere matrimoniali 75.000. Via Bertolotti, 5 via Moncalieri 21.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 18.000. Visita assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 597

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 19 bis. Telefono 62-715. Visita esposizione matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 155.000, 180.000. Liquidasi pranzo rinascimento - Savoia Umberti, camere antiche. Facilitazioni, cambi.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 8. 3286

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 12. Telef. 683-896.

PIANOFORTI. Esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche. Usi, privati. Ciacinato, Calcoli, 14. Tel. 83-146.

PERROTATI con poca spesa la vostra pelliccia. Qualsiasi tipo. Confezioni. Riparazioni. Rotazioni. Cuoia, Mantelli, 28.

TAPPEZZERIA carta e pezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Ditta deposito Unione. Pubblicanti, via Lagrange 2. 70178

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ACQUISTO autovetture qualsiasi tipo anche accidentati, furgoni camioncini, giardinette. Autoexpress, Sodasi 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-170.

AURELIA B 10, 1950 C, guardinfante, occasionalissima, permute, rateazioni. Ufficio Cesare 41. 4347

AUTOAGENZIA Emilio Scipia, fisiliari 35 (corso Massimo d'Azeglio). Telefonare 62-192, grandissimo assortimento autoimmobili. 1833

AUTOMOLOGGIO Duchessa Jolanda, 181 1400, 1100 E, belvedere, 500 C. Telefonare 775 015. 10061

AUTOSALONE Rizzio & Bordese compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7134

BELVEDERE nel mese km. 8500 vendo. Telefonare mattino p. 436-012.

BORBIGELLI vende: Fiat 8 V nuova, Aurelia gran lusso, Ardea, Aprilia, 1100 del posti, 1100-1400, 500 C nuove, 1100 A. Trattenni cambi, rateazioni. Saluzzo 26. 8585

BIZARRI occasioni Fiat, Lancia, Ape, ma inoltre cerca giovane partito leale per assistenza, seguito carriera e futuro. Referenze. Scrivere cassetta 6183, 3271, Torino. B5467

OFFERTE lavoro estero anno in Guida Emigrante, Richiedetela Uedi, Cassella 72, Poligno. 9021

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ESPERTISSIMO ragioniere commercio, massima attività, referenze. Scrivere cassetta 3056, RPI, Torino. F7885

EX industriale, lungissima pratica direzione aziende industriale autosufficienze, specialità amministrative, organizzative, cerca occupazione. Scrivere cassetta 6185, 3271, Torino. B5468

GIOVANE 21 anni, diploma ragioniere, esperienza amministrativa, cerca impiego. Scrivere cassetta 6186, 3271, Torino. B5469

IMPIEGATA 30 anni, diploma ragioniere, esperienza amministrativa, cerca impiego. Scrivere cassetta 6187, 3271, Torino. B5470

OFFERTE lavoro estero anno in Guida Emigrante, Richiedetela Uedi, Cassella 72, Poligno. 9021

14 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ESPERTISSIMO ragioniere commercio, massima attività, referenze. Scrivere cassetta

TORINO - A. VIII - N. 125
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
28-29 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

Dopo il Terrore

XIX. — *Per salvare la sua amante Teresia Cabarrus, il concittadino Tallien ha sollevato l'Assemblea contro Robespierre, l'«Incorruttibile», sconfitto, viene giustiziato con molti suoi amici. Teresia è finalmente libera.*

Tallien ha ora fretta di rimanere solo con la sua amante, «Nostra Signora di Termidoro» come la folla ha spontaneamente soprannominato Teresia. Egli la conduce nel suo modesto alloggio in via della Perla. Gli amanti cadono uno nelle braccia dell'altra e rivivono le ore incantevoli delle notti di Bordeaux. Il comune nemico abbattuto e il presentimento della loro ascesa li facevano sentire legati più di quanto lo fossero stati in passato. Quando Tallien la lascia per ritornare all'Assemblea, Teresia gli raccomanda di far liberare al più presto le sue amiche contessa di Beauharnais e duchessa di Aiguillon e la sua cameriera Fremelle. «Non dimenticare di far liberare anche l'adolescente che è stato arrestato insieme a me — aggiunge Teresia senza il minimo imbarazzo. — Si chiama Giovanni Guery». E Tallien esce dicendogli che egli «non sarà mai

sicuro del cuore di questa donna...». In Parigi la frenesia del piacere ha subito preso il posto del Terrore. Giorno e notte la capitale è in festa. E su Parigi regnano Tallien e Teresia. Tallien è l'uomo al quale l'opinione pubblica attribuisce il merito della reazione, che si è dimostrata provvidenziale. Teresia, della quale si sa che aveva salvato a Bordeaux molti sospetti e che ha spinto Tallien all'azione contro Robespierre, è divenuta l'emblema della libertà e della bontà. Dovunque si mostra, la coppia viene acclamata. A teatro, per vedere meglio Teresia e Tallien nel loro palco, gli spettatori salgono sulle sedie. Che acclamazioni, che trionfo! E' sempre una toccante manifestazione di gratitudine.

Pur predicando la clemenza, Teresia non dimentica i nemici dei termidoriani. Una sera di novembre del 1794, alla testa di una folla di giovani alla invade il Club dei Giacobini, in piena seduta, ne disperde i membri e fa frustare le popolane spettatrici appassionate dei dibattiti. Alcuni giorni dopo la Convenzione decreterà la chiusura del Club. Il 31 dicembre 1794, il giacobino Duhem

interpella alla Convenzione Tallien: «Chiediamogli un resoconto esatto dei suoi legami, che ci dica perchè vive con la moglie di un emigrato, figlia del tesoriere del re di Spagna». Tallien risponde: «Si è parlato in quest'assemblea di una donna... Non avrei mai creduto che essa dovesse essere oggetto delle deliberazioni della Convenzione nazionale. Ebbene, io dichiaro ai miei colleghi, al popolo che mi ascolta, questa donna è la mia sposa!». Effettivamente, egli aveva sposato cinque giorni prima Teresia, che attende un bimbo.

Segue: *Una strage di prigionieri*

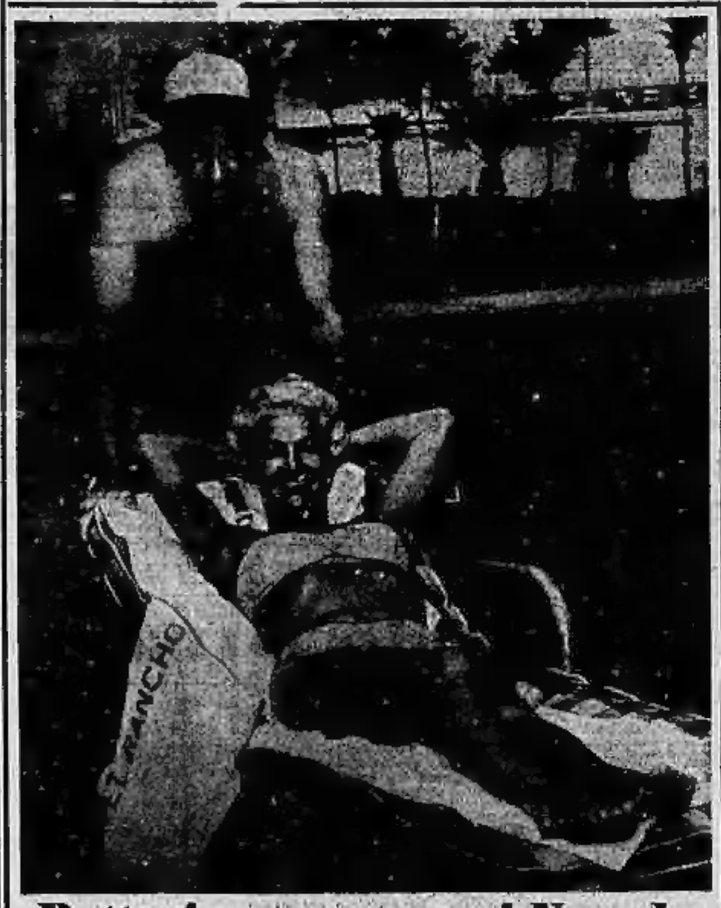
L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Ha sconvolto la classifica la nuova "maglia-rosa"

Il ventiquattrenne Dario Dierici, protagonista, insieme ad altri quattro compagni fra cui Assirelli, di una spettacolosa fuga nella tappa di ieri, la Napoli-L'Aquila. Lo svizzero Dierici, che sul traguardo dell'Aquila ha battuto soltanto per una gomma l'italiano Assirelli, è risalito in classifica generale dal sesto al primo posto e ha conquistato la maglia rosa. Egli ha ora sugli assi un vantaggio di circa mezz'ora. (Telef. Molsin)

L'anello di Zsa Zsa

L'attrice Zsa Zsa Gabor e il diplomatico Porfirio Rubirosa, di ritorno dal viaggio in Europa, sono giunti da New York a Hollywood a bordo dell'aereo personale dell'ex-marito di Barbara Hutton. Come è noto, Porfirio si è separato dalla miliardaria che aveva sposato qualche mese fa. Zsa Zsa ha dichiarato ai giornalisti: «Io e Porfirio siamo fidanzati, ma almeno per ora porto uno dei miei vecchi anelli...». (Publ.)

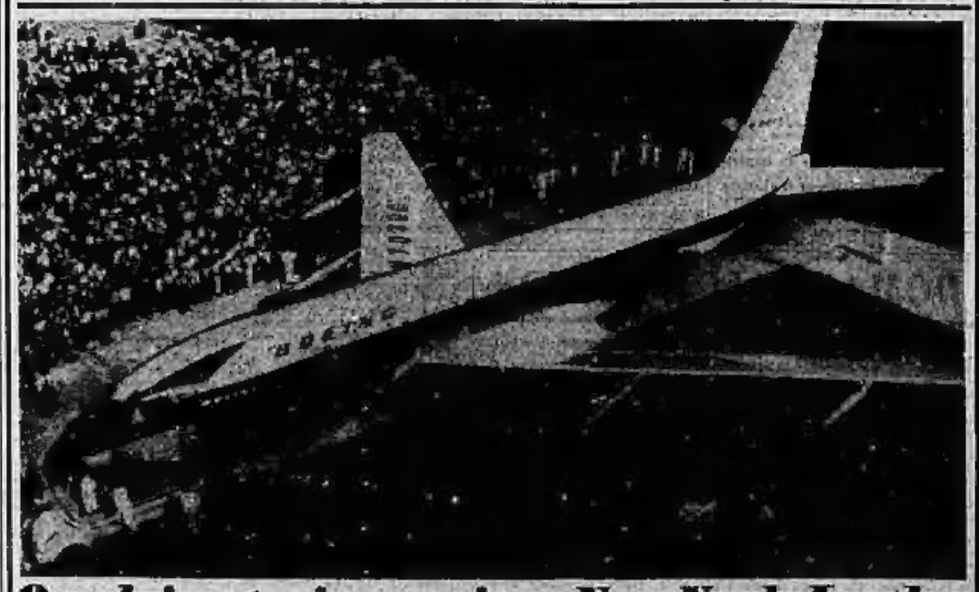


Betty in vacanza nel Nevada

Betty Grable si abbronza al sole di Las Vegas, nel Nevada, ove sta trascorrendo alcuni giorni di vacanza. Con lei è il marito Harry James. (Publifoto)

Dove il terremoto ha distrutto le case

I recenti terremoti in Grecia hanno provocato gravi distruzioni. A Pharesia, ove gli edifici scolastici sono tutti crollati, le lezioni si svolgono all'aperto e, quando piove, sotto le grosse tende da campo.



Quadrimotori a reazione New York-Londra

E' stato costruito negli Stati Uniti il primo quadrimotore a reazione per trasporti civili, lo «Stratoliner». Esso attraverserà l'Atlantico in cinque ore, alla velocità oraria di ottocento chilometri. (Publifoto)

James Stewart arriva a Parigi

James Stewart e la moglie all'arrivo a Parigi. Il noto attore trascorrerà in Francia le vacanze e assisterà il 2 giugno alla prima di un suo nuovo film.